



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

Relazione Congiunturale relativa al III trimestre 2011

Area Studi ed Analisi Territoriali

Indice

Sintesi e considerazioni

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**

- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1 Industria**
 - 2.2 Artigianato**
 - 2.3 Costruzioni**
 - 2.4 Commercio e servizi**
 - 2.5 La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6 Turismo**
 - 2.7 Import e export**
 - 2.8 Dati finanziari**
 - 2.9 Aspettative per il periodo seguente**

A cura di:
Maria Chiara Cattaneo (cattaneo@so.camcom.it)

Ha collaborato:
Michela Spini

Sintesi e considerazioni

Il III trimestre 2011 è stato uno dei più densi di avvenimenti per il brusco rallentamento dell'economia mondiale e per l'acuirsi sui mercati finanziari internazionali delle tensioni relative ai debiti sovrani di alcuni Paesi della zona dell'Euro fra cui l'Italia. I traffici del commercio internazionale si sono ridotti e anche le economie dei Paesi Emergenti hanno frenato leggermente la loro corsa anche se in modo meno marcato rispetto alle economie più avanzate. Tuttavia, le prospettive di crescita per il futuro sono molto incerte e ciò ha indotto molti operatori finanziari a rivedere le proprie posizioni in portafoglio andando a privilegiare attività ritenute più sicure e penalizzando i mercati azionari ed obbligazionari. Il declassamento del rating dei titoli pubblici di alcuni Paesi come gli USA e l'Italia ha ulteriormente acuito le tensioni sui mercati finanziari mettendo sotto pressione l'Euro e costringendo le autorità europee a prendere delle contromisure straordinarie. Inoltre, i titoli italiani sono stati pericolosamente presi di mira dagli operatori costringendo il Governo a due manovre finanziarie correttive per risanare i conti pubblici e raggiungere entro il 2012 il pareggio di bilancio così da rassicurare i mercati finanziari e normalizzare lo spread fra i titoli di Stato italiani e il Bund tedesco corrispondente che ha raggiunto quote esorbitanti. La situazione greca resta difficile, sul fronte finanziario e su quello politico. Al suo ingresso alla BCE il governatore Mario Draghi ha deciso per un allentamento delle condizioni monetarie, con una riduzione del tasso di interesse di un quarto di punto percentuale per aiutare la normalizzazione della situazione ed allentare le tensioni sul credito nell'Eurozona.

Per l'Italia è comunque un momento difficile. Il PIL è cresciuto in modo molto modesto grazie soprattutto alle esportazioni che però risentono del momento difficile della congiuntura internazionale. Le imprese e le famiglie hanno aspettative negative per i prossimi mesi e la domanda interna rimane molto debole. Il mercato dell'occupazione ha fatto registrare un calo del tasso di disoccupazione ma le prospettive future rimangono molto incerte. Il deficit del saldo corrente della bilancia dei pagamenti è in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al vertice G20 di Cannes del 3-4 novembre è stato deciso che il Fondo monetario internazionale monitorerà gli impegni dell'Italia di riforme fiscali ed economiche. Lo spread BTP – BUND ha raggiunto i 550 punti. Si sono aperte nei giorni seguenti prospettive però

un nuovo governo; il 16 novembre ha giurato un esecutivo tecnico a guida del neosenatore a vita Mario Monti.

In Lombardia, i dati relativi al III trimestre del 2011 segnano dati ancora positivi sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale. Aumenta la distanza fra la performance dell'EuroZona e quella della Lombardia, che rimane comunque ben al di sopra rispetto all'andamento complessivo del Paese.

In provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero si registrano riduzioni negli ordinativi – anche se la componente estera rimane sostanzialmente stabile – e nel fatturato. Anche i rispettivi trend sono in calo. Produzione e tasso di utilizzo impianti hanno un andamento simile; l'occupazione resta invece stabile. I trend di queste tre variabili si mantengono stabili.

Nel comparto **dell'artigianato manifatturiero** aumentano produzione industriale e tasso utilizzo impianti, mentre si registra una riduzione per gli ordinativi. I trend di produzione occupazione e tasso utilizzo impianti si mantengono stabili. Nonostante il dato congiunturale il trend degli ordinativi resta ancora in aumento. Di contro, anche se i dati congiunturali del fatturato sono positivi i trend sono ancora negativi ma comunque in rallentamento

Il settore del commercio registra dati migliori rispetto al periodo precedente con dati positivi a livello congiunturale e meno negativi del periodo precedente per le variazioni sull'anno precedente. Per i **servizi** si registrano invece dati ancora negativi, meno negativi rispetto al periodo precedente dal punto di vista congiunturale mentre in peggioramento se si osserva il dato tendenziale.

Nel terzo trimestre 2011 a Sondrio **le ore autorizzate di integrazione salariale** totali – che risentono anche di dinamiche legate alla stagionalità - segnano una riduzione tendenziale del 14,7% e del 36% rispetto al trimestre precedente.

Nel **turismo**, rispetto al II trimestre del 2010, gli arrivi sono stabili mentre le presenze aumentano; aumentano gli stranieri mentre si riducono gli italiani; le curve di trend restano ancora sostanzialmente stabili.

Riguardo al **commercio estero**, i dati sul II trimestre 2011 mostrano un aumento sia delle importazioni sia delle esportazioni. L'aumento si registra sia dal punto di vista congiunturale sia dal punto di vista tendenziale.

Se ci si sposta al **credito**, i dati relativi al terzo trimestre 2011 rilevano una diminuzione nel numero e nell'importo dei protesti rispetto allo stesso periodo del 2010. Se si considerano impieghi e depositi, gli ultimi dati disponibili (II trimestre 2011) segnano un aumento congiunturale e tendenziale per gli impieghi e per i depositi.

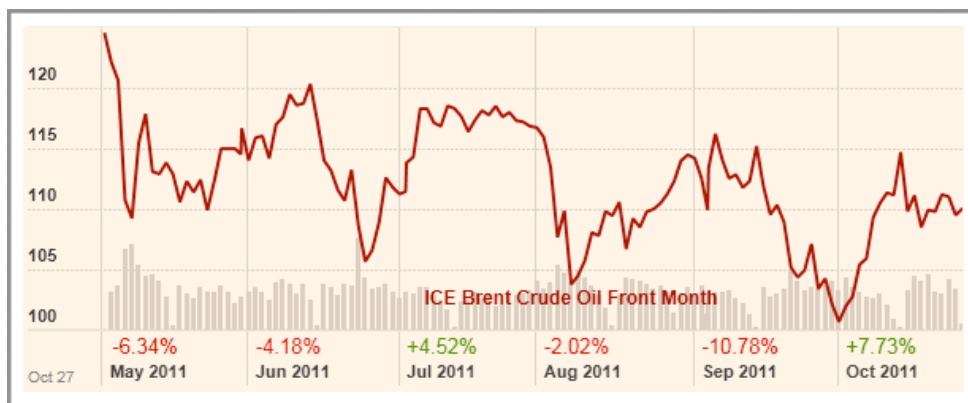
Secondo l'indagine campionaria effettuata, **le aspettative degli imprenditori** industriali sono negative per la domanda e positive per produzione e occupazione; per gli artigiani, sono positive per la domanda estera e negative per domanda interna, produzione e occupazione.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

Nel corso del III trimestre del 2011, **l'economia mondiale ha rallentato** sulla scia di un brusco e generalizzato ridimensionamento dei ritmi di crescita delle economie più avanzate. In particolare, le politiche economiche meno espansive rispetto al passato attuate da Paesi come Stati Uniti e Gran Bretagna si sono combinate con gli effetti dell'interruzione della produzione di beni intermedi a seguito del terremoto in Giappone e del rialzo dei prezzi dell'energia.

Tuttavia, questo rallentamento del ritmo di crescita dei Paesi più avanzati ha comportato anche un ridimensionamento del prezzo delle materie prime e del petrolio (figura 1). Quest'ultimo infatti ha visto il prezzo oscillare poco sopra la soglia dei \$100, un livello inferiore a quanto osservato nel trimestre precedente. Ciò dovrebbe contribuire a mantenere sotto controllo le pressioni inflazionistiche in queste economie.

Figura 1: Andamento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali. Fonte: FT.com



Le economie dei **Paesi emergenti continuano a crescere**, sebbene a ritmi meno sostenuti rispetto al passato, grazie alle rispettive domande interne che continuano ad essere robuste. Nonostante la tenuta delle economie emergenti, sulla scia del rallentamento rilevato nel trimestre scorso, per la prima volta da due anni a questa parte nel trimestre in esame si è registrato un **rallentamento degli scambi nel commercio internazionale** (-2,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La Banca d'Italia segnala però che vi sarebbe stata una ripresa nel corso dei mesi estivi grazie al progressivo recupero del Giappone.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il prodotto mondiale rallenterebbe al 4% nella media di quest'anno e del prossimo (figura 2). La ripresa è eterogenea: a fronte di un aumento del PIL pari solo all'1,6% nei paesi avanzati, vi sarebbe un'espansione del 6,4 in quelli emergenti. Le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono soggette a un'elevata incertezza a causa dell'intensificarsi dei timori per il debito sovrano e per la stabilità bancaria.

Figura 2: Scenari macroeconomici di crescita nei Paesi avanzati ed emergenti. Fonte: FMI

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	FMI			Consensus Economics	
	2010	2011	2012	2011	2012
PIL					
Mondo	5,1	4,0	4,0	-	-
Paesi avanzati	3,1	1,6	1,9	-	-
Area dell'euro	1,8	1,6	1,1	1,7	1,0
Giappone	4,0	-0,5	2,3	-0,5	2,4
Regno Unito	1,4	1,1	1,6	1,2	1,8
Stati Uniti	3,0	1,5	1,8	1,6	2,1
Paesi emergenti	7,3	6,4	6,1	-	-
Brasile	7,5	3,8	3,6	3,6	3,9
Cina	10,3	9,5	9,0	9,1	8,6
India (1)	10,1	7,8	7,5	7,5	8,0
Russia	4,0	4,3	4,1	4,2	4,0
Commercio mondiale (2)	12,8	7,5	5,8	-	-

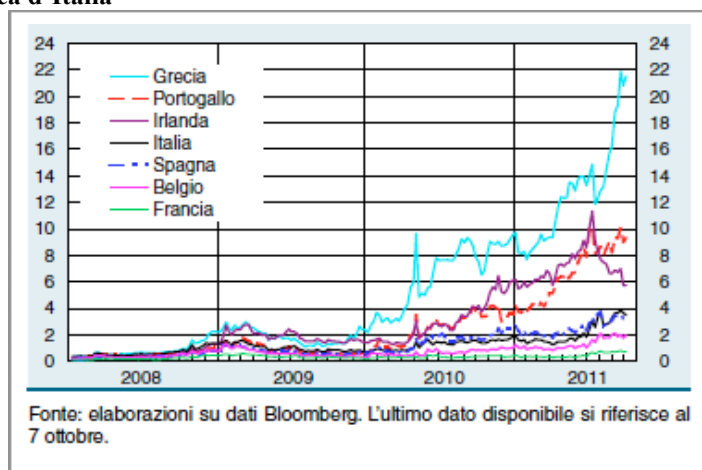
Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, settembre 2011; Consensus Economics, pubblicazioni varie, settembre 2011.
(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale. -
(2) Beni e servizi.

Il rallentamento congiunturale combinato con le deboli prospettive di crescita per il futuro e le tensioni sul debito sovrano hanno innervosito gli operatori inducendo un'ondata di **instabilità sui mercati finanziari**. In tal senso, il terzo trimestre 2011 è stato caratterizzato da un forte aumento della volatilità dovuta alla ricomposizione dei portafogli degli operatori sulla spinta dell'avversione al rischio nei confronti del debito sovrano di alcuni paesi. In questo contesto, hanno anche pesato i **declassamenti del debito sovrano** di Paesi quali gli USA e l'Italia da parte delle agenzie di rating internazionali. L'instabilità sui mercati finanziari si è concentrata nell'area Euro, è esplosa nel 2011 ed è andata estendendosi quasi come effetto domino dai Paesi periferici, fra cui in particolare la Grecia.

A fine ottobre, la dichiarazione del **Primo ministro greco** (poi ritirata) di voler indire un **referendum** sul Piano di salvataggio europeo ha ulteriormente reso instabile i mercati finanziari e le Borse Europee hanno segnato notevoli ribassi mentre il governo greco si è trovato di fronte al rischio del collasso. A fronte di dimissioni del primo ministro greco, la mancanza di un governo di unità nazionale mette sempre più la Grecia a rischio default. L'esordio di Mario Draghi alla Bce ha visto la decisione di una riduzione del tasso di interesse di un quarto di punto, cioè portando all'1,25% il tasso di riferimento; il governatore ha ritenuto che in questo momento di crisi in Europa fosse opportuno un allentamento delle condizioni monetarie, per quanto non fosse usuale che appena insediato un Governatore BCE optasse per una scelta di questo tipo.

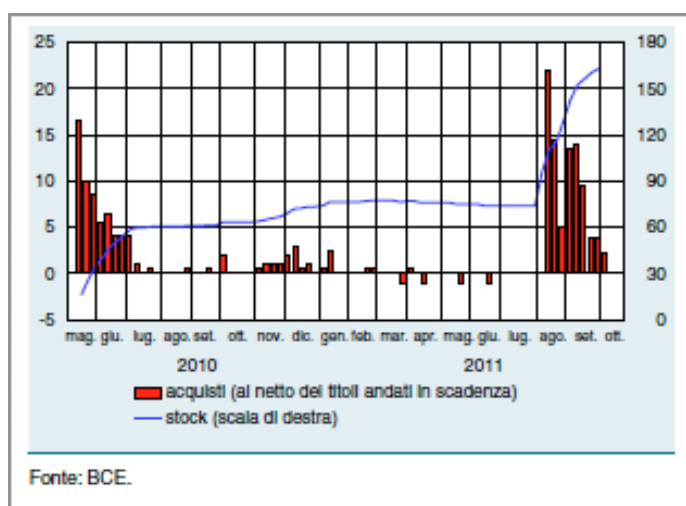
L'avversione al rischio ha portato gli operatori a rifugiarsi nei titoli e valute "sicuri" come l'oro e il franco svizzero che hanno visto un significativo aumento della domanda a discapito dei corsi azionari e obbligazionari che hanno invece subito un'ondata di ribassi (in particolar modo nel comparto bancario). La Banca d'Italia segnala inoltre un significativo deflusso di capitali dai Paesi emergenti. Queste tensioni si sono tramutate in un aumento significativo del differenziale di interesse dei titoli di Stato decennali dei Paesi considerati più a rischio rispetto al corrispondente titolo tedesco (reputato il più sicuro; cfr figura 3).

Figura 3 - Andamento del differenziale di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco. Fonte: Banca d'Italia



Come si può osservare, dall'inizio di luglio i **differenziali hanno iniziato a crescere** in modo molto marcato. Le decisioni del Consiglio dell'Unione Europea del 21 luglio non sono riuscite a mitigare le tensioni e all'inizio di agosto i differenziali di diversi Paesi della zona Euro hanno raggiunto dei livelli molto elevati a causa dei timori degli operatori per l'andamento della crescita globale e per l'adeguatezza degli strumenti esistenti nel contenere il rischio di contagio. Questo intensificarsi delle tensioni ha spinto il 7 agosto la Banca Centrale Europea (BCE) a **riattivare gli acquisti dei titoli di Stato** nell'ambito del Securities Market Programme. Gli interventi della BCE nell'ambito di questo piano di attività si sono poi intensificate nelle settimane successive a causa dell'acuirsi delle tensioni sui mercati in particolare per le incertezze legate all'approvazione e all'attuazione delle misure previste dalle manovre finanziarie correttive dell'Italia (figura 4).

Figura 4 - Acquisto di titoli nell'ambito del Securities Markets Programme. Fonte: Banca d'Italia



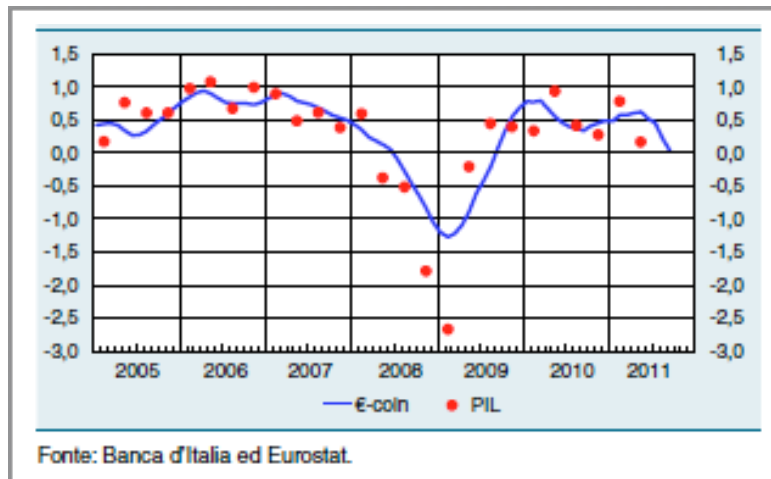
Come già anticipato, queste tensioni sui mercati finanziari vengono alimentate dalle aspettative di crescita debole dei Paesi dell'area Euro. Infatti, **la crescita del PIL si è indebolita** in modo significativo dalla primavera quando i fattori temporanei che l'avevano sino ad allora sostenuta sono venuti meno. Infatti, nel secondo trimestre del 2011 il PIL è cresciuto dello 0,2% contro lo 0,8% dello stesso periodo nel corso dell'anno precedente.

La domanda interna è rimasta debole con i consumi delle famiglie in lieve calo (-0,2%) dopo 6 trimestri di modesti incrementi; gli investimenti fissi lordi (0,1%) hanno risentito del calo del settore edile a fronte di un ulteriore aumento della spesa in beni strumentali. Le **esportazioni** hanno risentito del rallentamento dei traffici internazionali facendo segnare un modesto incremento dello 0,9% ma hanno continuato a fornire il

principale sostegno alla dinamica del PIL. Complessivamente, il contributo alla crescita della domanda estera netta è stato pari allo 0,2%.

Nel corso del terzo trimestre, la crescita si è ulteriormente indebolita. Secondo l'indicatore €-coin messo a punto dalla Banca d'Italia (figura 5), si registra un progressivo peggioramento nel corso dell'estate, a causa soprattutto delle tensioni sui mercati finanziari e del **crecente pessimismo** di famiglie ed imprese. Sempre secondo la Banca d'Italia, l'indice PMI per il settore manifatturiero è da agosto al di sotto della soglia ritenuta compatibile con l'espansione delle attività.

Figura 5 - Indicatore ciclico coincidente (€-coin) e PIL dell'area Euro. Fonte: Banca d'Italia



L'inflazione dell'area Euro nel corso del III trimestre si è attestata al 2,7% sui dodici mesi rispetto al 2,8% del periodo precedente. Il **calo dell'inflazione** trae origine nella flessione dei prezzi dei beni alimentari freschi e degli industriali non energetici. La componente energetica dell'inflazione invece non ha invertito la tendenza alla crescita ed ha continuato a correre.

Tuttavia, secondo gli indicatori disponibili e dai recenti sondaggi congiunturali presso le imprese europee si registra un allentamento delle pressioni sui costi dei fattori produttivi. Allo stesso tempo, le aziende avrebbero intenzione di moderare i listini di vendita creando così le condizioni per un'inflazione attesa nell'area dell'euro al 2,6% per il 2011 e dell'1,8% per il 2012. Queste proiezioni sono in linea con quanto diffuso dalla BCE.

1.1 La situazione in Italia

L'Italia risente in modo particolare sia del rallentamento dell'economia globale sia delle tensioni sul debito sovrano nei mercati finanziari internazionali.

L'attenzione è stata infatti totalmente catalizzata dalle tensioni sul **debito sovrano** che hanno indotto il Governo a varare due manovre di correzione dei conti pubblici nel corso dell'estate per il quadriennio 2011-2014. La prima manovra annunciata a Luglio 2011 si è posta l'obiettivo di ottenere il sostanziale pareggio del bilancio nel 2014. La seconda manovra varata ad Agosto 2011 mira ad anticipare tale pareggio al 2013 prevedendo, oltre a misure per il consolidamento delle finanze pubbliche, altri interventi a sostegno dell'occupazione e per la riduzione dei costi degli apparati istituzionali, provvedimenti volti a favorire lo sviluppo economico attraverso una maggiore efficienza del sistema giudiziario e programmi di liberalizzazione degli ordini professionali. Infine, sono stati presentati anche due disegni di legge per la revisione della Costituzione: un per l'introduzione del principio del **pareggio di bilancio** e l'altro per la **soppressione degli attuali enti provinciali** e la loro sostituzione con forme associative fra comuni istituite con leggi regionali.

Secondo le valutazioni ufficiali, le due manovre ridurranno l'indebitamento netto rispetto ai valori tendenziali di circa €2,8 miliardi nel 2011, €28,3 miliardi nel 2012, €54,3 miliardi nel 2013 e €59,8 miliardi nel 2014. Con riferimento al 2013, la correzione complessiva delle due manovre è pari a quasi tre volte quella prevista dal Programma di Stabilità approvato a luglio dal Consiglio della UE.

Le entrate tributarie sono aumentate del 2,5% sostenute dal gettito dell'IVA che ha fatto registrare un incremento pari al 3,4% dovuto alla crescita delle importazioni da paesi extra UE e alla crescita sulle accise energetiche.

In questo contesto, la crescita del PIL è rimasta su valori molto modesti (appena lo 0,3% rispetto all'anno precedente) grazie soprattutto alle esportazioni che continuano ad essere il principale motore dell'espansione del PIL (figura 6).

Figura 6 - Andamento del PIL e delle sue principali componenti. Fonte: ISTAT

VOCI	2010		2010 (1)	2011	
	3° trim.	4° trim.		1° trim.	2° trim.
PIL	0,3	0,1	1,3	0,1	0,3
Importazioni totali	4,3	2,6	10,5	-0,1	-2,3
Domanda nazionale (2)	0,7	0,7	1,7	-0,1	-0,6
Consumi nazionali	0,2	0,1	0,6	0,2	0,2
<i>spesa delle famiglie</i>	0,4	0,3	1,0	0,1	0,2
<i>altre spese (3)</i>	-0,4	-0,4	-0,6	0,5	..
Investimenti fissi lordi	0,7	-0,7	2,5	0,5	0,2
<i>costruzioni</i>	1,0	-1,3	-3,7	0,4	-1,6
<i>altri beni di investimento</i>	0,4	-0,2	9,6	0,6	2,0
Variaz. delle scorte e oggetti di valore (4)	0,4	0,7	0,7	-0,5	-0,8
Esportazioni totali	2,9	0,4	9,1	1,1	0,9

Fonte: Istat.

Parallelamente, **la domanda interna è rimasta molto debole** con un piccolo incremento della spesa delle famiglie. Gli investimenti fissi lordi risentono del calo delle costruzioni (-1,6%) a fronte di una ripresa della componente legata ai beni strumentali. La variazione delle scorte ha sottratto lo 0,8% alla dinamica del PIL.

Nel corso dell'estate la situazione non è migliorata: ad agosto il dato della produzione industriale è in crescita più per motivi statistici che per motivi congiunturali legati ad una ripresa delle attività economiche. Secondo la Banca d'Italia, il settore manifatturiero avrebbe invece fortemente rallentato le proprie attività nel corso del trimestre sulla scia della debolezza della domanda interna e delle incertezze sia sui livelli occupazionali che delle blande prospettive di crescita dell'economia globale. Queste ultime hanno determinato un rallentamento della crescita delle vendite all'estero.

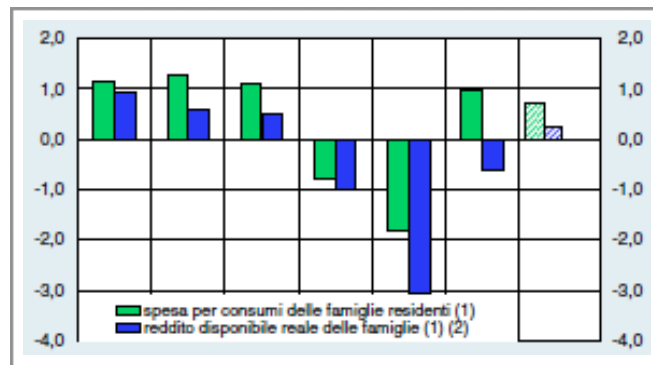
L'inflazione al consumo è salita a settembre al 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questa dinamica è stata probabilmente influenzata dall'aumento di un punto percentuale dell'IVA decisa dal Governo nell'ambito delle manovre finanziarie correttive per far fronte alla crescente dinamica del debito pubblico i cui effetti al rialzo continueranno a farsi sentire per altri mesi nel corso dell'autunno. Tuttavia, in maniera del tutto analoga a quanto rilevato in ambito europeo, i sondaggi congiunturali fanno rilevare un allentamento delle pressioni sui costi delle materie prime: gli scenari legati all'inflazione predisposti dagli analisti di Consensus Economics mostrano un'inflazione al 2,6% per il 2011 e al 1,9% per il 2012.

Le **aspettative di famiglie e imprese** sul quadro congiunturale sono improntate ad un crescente **pessimismo**. Gli imprenditori hanno peggiorato i loro giudizi sulle condizioni per l'investimento a causa degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e per l'incertezza sulla domanda senza contare le tensioni sui mercati finanziari. Inoltre, più della metà degli imprenditori interpellati nell'ambito di un recente sondaggio svolto dalla Banca d'Italia e dal Sole 24 Ore ha dichiarato che non prevede un miglioramento nei prossimi tre mesi. Analogo pessimismo ha contraddistinto anche gli intervistati attivi sui mercati esteri. Questo clima di pessimismo e di incertezza ha comportato un ridimensionamento dei piani di investimento.

Il **mercato immobiliare** continua ad essere debole facendo registrare un calo degli investimenti in costruzioni (-1,6%) e un numero di compravendite in calo del 6,6% (dato tendenziale destagionalizzato). Il prezzo nominale delle abitazioni è invece in aumento dello 0,5% sul periodo precedente ma è in calo in termini reali se si tiene conto della variazione dei prezzi al consumo. Dal punto di vista del ciclo immobiliare, le aspettative degli operatori sulle condizioni a breve termine del mercato sono negative per la prima volta da un anno a questa parte.

I comportamenti di **spesa delle famiglie** sono rimasti modesti in primavera a causa della debolezza del reddito disponibile lordo che, secondo quanto diffuso dall'ISTAT, è cresciuto di un modesto 0,2% rispetto al corrispondente periodo precedente. In termini reali (fig. 7), il reddito è però diminuito sia nel primo (-0,7%) che nel secondo trimestre del 2011 (-0,2%).

Figura 7 - Andamento della spesa per consumi e del reddito disponibile reale delle famiglie. Fonte: ISTAT.



Nonostante il reddito in termini reali sia diminuito, il livello del debito delle famiglie in relazione al reddito disponibile è rimasto invariato a quota 66% rispetto al periodo precedente. La maggiore incidenza dei prestiti bancari a medio e lungo termine è stata compensata dalla diminuzione del peso dei prestiti non bancari.

Nel complesso del trimestre sono anche lievemente aumentati i tassi di interesse per acquisto di abitazioni che quelli per il credito al consumo. La tendenza è poi proseguita anche nei mesi estivi.

Per quanto riguarda la **domanda estera e la bilancia dei pagamenti**, le esportazioni nel secondo trimestre del 2011 hanno rallentato. La crescita registrata è stata infatti dello 0,9% rispetto al 1,1% del periodo precedente ed è interamente attribuibile alla componente relativa ai beni. I servizi, infatti, sono invece in calo dello 0,2%. Le mete delle esportazioni dell'Italia nel trimestre in esame sono state principalmente Francia e Germania mentre le destinazioni al di fuori dell'area dell'Euro hanno contribuito solo per lo 0,3%. Il settore più in forma è stato quello della meccanica a cui si deve quasi la metà del contributo alle esportazioni.

Di segno **negativo** invece il risultato complessivo relativo alle **importazioni** che nel secondo trimestre ha fatto registrare un calo del 2,3%. In particolare, il settore dei beni ha subito il calo più marcato (2,5%) e, in questo ambito, il comparto del fotovoltaico - che vale circa il 20% del totale - è quello che ha subito la contrazione maggiore (-25%) per la normalizzazione della dinamica degli incentivi. Questo pesante ridimensionamento ha visto coinvolte le importazioni dall'esterno dell'area Euro (Cina in particolare).

Complessivamente, nei primi sette mesi del 2011 il **disavanzo del conto corrente della bilancia dei pagamenti** si è ampliato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente toccando quota €35,5 miliardi rispetto ai €29,6 di un anno fa.

Dal punto di vista del mercato del lavoro, **l'occupazione non cresce come aveva fatto nella prima parte del 2011** mentre si riduce il ricorso alla Cassa Integrazione. In questo quadro hanno inciso fortemente le incertezze riguardo alla robustezza della ripresa. Il dato di crescita destagionalizzato dei primi tre mesi del 2011 è di 27.000 occupati in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (figura 8). Il tasso di disoccupazione è sceso a quota 8% facendo registrare una diminuzione in tutte le aree geografiche (5,4% al Nord, 7% al Centro e 13,2% al Sud). Con i dati di settembre invece si evidenzia la disoccupazione: i più penalizzati sono i giovani. La percentuale dei disoccupati, secondo l'Istat, per chi ha tra i 15 e i 24 anni, a settembre è salita al 29,3% dal 28% di agosto, il dato più alto da gennaio 2004. ISTAT mette in luce come il

tasso d'inflazione annuo poi a a ottobre sia salito al 3,4% dal 3,1% di settembre. Anche qui si tratta del dato più alto dall'ottobre 2008.

Nonostante questo risultato positivo, le aspettative peggiorano: secondo le inchieste condotte congiuntamente dalla Banca d'Italia e il Sole 24 Ore, le imprese prevedono un netto peggioramento dei livelli occupazionali nei prossimi mesi e pertanto si privilegiano assunzioni con forme contrattuali flessibili. In questo quadro, non stupisce la crescita a ritmi sostenuti del lavoro interinale che a luglio a raggiunto l'equivalente di circa 200.000 occupati a tempo pieno con oltre 29 milioni di ore retribuite.

Figura 8 - Andamento della spesa per consumi e del reddito disponibile reale delle famiglie. Fonte: ISTAT.

Struttura della popolazione per condizione professionale						
	Media 2009	Media 2010	Variazioni (1)	2° trim. 2010	2° trim. 2011	Variazioni (2)
<i>Migliaia di persone</i>						
Totale occupati	23.025	22.872	-0,7	23.007	23.094	0,4
Occupati dipendenti	17.277	17.110	-1,0	17.083	17.214	0,8
di cui: a tempo determinato	2.153	2.182	1,4	2.200	2.350	6,8
a tempo parziale	2.585	2.715	5,0	2.701	2.866	6,1
Occupati indipendenti	5.748	5.763	0,2	5.923	5.880	-0,7
Forze di lavoro	24.970	24.975	0,0	25.099	25.041	-0,2
maschi	14.790	14.748	-0,6	14.817	14.714	-0,7
femmine	10.180	10.227	0,9	10.282	10.327	0,4
Popolazione	59.752	60.051	0,5	60.021	60.309	0,5
<i>Punti percentuali</i>						
Tasso di disoccupazione (3)	7,8	8,4	0,6	8,5	8,0	-0,6
maschi	6,8	7,6	0,8	7,7	7,1	-0,6
femmine	9,3	9,7	0,4	9,7	9,2	-0,5
Nord	5,3	5,9	0,6	6,0	5,4	-0,7
Centro	7,2	7,6	0,4	7,6	7,0	-0,6
Sud	12,5	13,4	0,9	13,6	13,2	-0,4
Tasso di attività (15-64 anni) (3)	62,4	62,2	-0,2	62,3	61,9	-0,4
maschi	73,7	73,3	-0,4	73,5	72,8	-0,7
femmine	51,1	51,1	-0,0	51,2	51,2	0,0
Tasso di occupazione (15-64 anni) (3)	57,5	56,9	-0,6	57,0	56,9	0,0
maschi	68,6	67,7	-0,9	67,7	67,5	-0,2
femmine	46,4	46,1	-0,2	46,2	46,4	0,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.
 (1) Variazioni media 2009-media 2010; variazioni percentuali per le persone, differenze in punti percentuali per i tassi. - (2) Variazioni 2° trim. 2010-2° trim. 2011; variazioni percentuali per le persone, differenze in punti percentuali per i tassi. - (3) I dati trimestrali sono destagionalizzati.

Il quadro complessivo si prospetta più difficile per i giovani e i meno istruiti. Infatti, rispetto allo stesso periodo del 2010 la domanda per profili dedicati a mansioni manuali si è ridotta mentre è in crescita quello per profili professionali elevati. Il tasso di occupazione tra i possessori del solo diploma di scuola media inferiore è sceso dello 0,6% mentre quello dei giovani fra i 15 e i 34 anni si è ridotto dello 0,9%.

Il livello delle retribuzioni è cresciuto in modo allineato con il livello dei prezzi: la crescita è moderata nel settore dei servizi (1,7%) e più marcata nell'industria (4,2%) mentre la dinamica nella Pubblica Amministrazione è negativa (-0,7%) a causa delle nuove misure restrittive sui trattamenti economici previsti dalla manovra finanziaria.

Il quadro congiunturale italiano resta incerto: rispetto alle misure varate in estate, auspiccate da più parti vengono richiesti provvedimenti immediati, credibili e adeguati, anche quantitativamente, per fronteggiare l'emergenza, sia nei confronti dei partners istituzionali sia del mercato secondo le considerazioni e richieste fatte pervenire dalla BCE (cfr. lettera di Trichet e Draghi di agosto che richiedeva liberalizzazioni, flessibilità del lavoro, riduzioni degli stipendi pubblici e privatizzazioni e la lettera inviata dal governo italiano all'UE con gli impegni presi). Nel vertice G20 di inizio novembre a Cannes è stato deciso - su iniziativa italiana - che il FMI e la UE monitoreranno la situazione dell'Italia e la sua capacità di rispettare gli impegni. Alla fine del summit è stato deciso, che il Fondo Monetario internazionale porterà avanti una verifica pubblica

dell'attuazione delle politiche adottate e implementate dall'Italia con cadenza trimestrale, per portare avanti una verifica pubblica dell'attuazione delle sue politiche su basi trimestrali, così da vigilare sull'attuazione di queste misure; tale elemento a livello internazionale è ritenuto cardine per la credibilità dell'attuazione nelle misure stesse. La situazione politica instabile ha forti ripercussioni anche sull'andamento dei mercati finanziari: il 9 novembre lo spread BTP Bund tedeschi ha raggiunto i 550 punti. Si sono aperte possibili prospettive di un governo *super partes* guidato da Mario Monti nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Napolitano con l'obiettivo di ridare fiducia ai mercati e per risollevare le sorti dell'Italia. Il nuovo esecutivo da lui guidato ha giurato il 16 novembre 2011.

La figura 9 mostra infatti l'andamento dello spread nell'ultimo mese fra BTP e BUND tedeschi ritenuti più affidabili e l'impennata che ha avuto nella settimana dal 31 ottobre al 7 novembre. Poi, come accennato, lo spread ha raggiunto e superato i 550 punti e il rendimento dei titoli pubblici italiani il 7%, segno di un rischio maggiore dovuto a una percepita crisi di credibilità rispetto all'adozione delle misure richieste dall'Europa. La situazione resta in continua evoluzione.

Figura 9 - Differenziale tra tassi di rendimento BTP e BUND mesi di ottobre – novembre 2011. Fonte: IBT-International Business Times



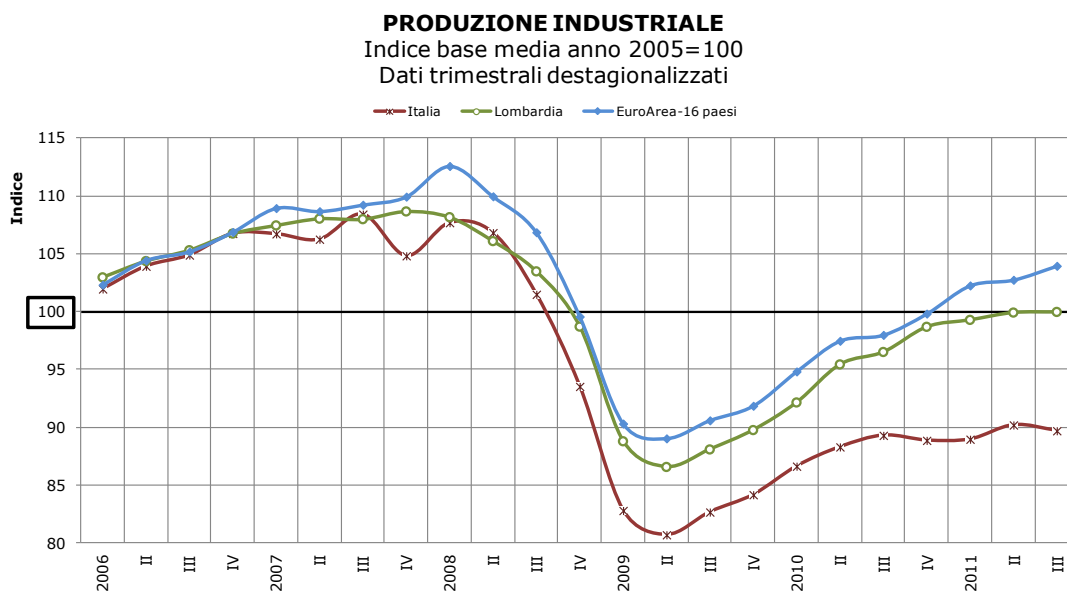
1.2 La situazione in Lombardia

Se si passa a considerare la situazione a livello regionale, i dati relativi al III trimestre del 2011 danno ancora dati positivi ma in netta decelerazione.

Relativamente al quadro lombardo, l'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, rileva per la Lombardia che la produzione industriale ha mostrato una decelerazione ma segno ancora positivo, come positivi restano ancora i dati tendenziali, pur nella consapevolezza di possibili distorsioni legate al fatto che si tratta del trimestre estivo con la presenza del periodo feriale. Se si considera il dato medio dei primi tre trimestri, la crescita della produzione industriale rimane notevole, aggirandosi attorno al 5,6%.

La performance della Lombardia segna un allargamento della distanza nei confronti delle due aree di confronto: la performance dell'Eurozona si allontana da quella lombarda. La performance dell'Italia si allontana invece negativamente da quella della Lombardia, come evidenziato nella figura 10.

Figura 10 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat
Dato 2° trimestre 2011 Italia media aprile-maggio fonte Istat, giugno previsione Centro Studi Confindustria. Dato EuroArea media aprile-maggio

A livello regionale i dati di sintesi sono evidenziati nelle figure 11a e 11b nei dati rispettivamente congiunturali e tendenziali. Si osserva che a livello congiunturale il dato è di poco sopra lo 0 mentre a livello tendenziale il dato rimane ancora di +5,3%.

I dati emersi dall'indagine di Unioncamere Lombardia mostrano una produzione industriale in decelerazione; il tasso di variazione è molto vicino allo zero ed è decrescente nel tempo. Il tasso di crescita tendenziale è positivo ma mostra un'intensità minore rispetto ai trimestri precedenti. La crisi finanziaria si è acuita e mostra ora segni di impatto anche sulla dinamica dell'economia reale, sul PIL e sul commercio mondiale. In particolare in Lombardia il segno dell'impatto della crisi si evidenzia nella caduta degli ordinativi e nella debolezza delle aspettative, entrambi segnali anticipatori dell'andamento della produzione industriale nel periodo successivo.

Ricordiamo ancora che con il 2011 ci sono innovazioni metodologiche che hanno richiesto la ricostruzione delle serie storiche già prodotte (anche a seguito dell'introduzione del nuovo ATECO). Questa revisione dei dati è andata come noto ad aggiungersi alla consueta revisione dipendente dal processo di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi che, grazie all'aggiunta di una nuova osservazione, consente una stima migliore del modello di correzione e quindi porta alla possibile variazione dei dati già pubblicati. Di conseguenza, i dati storici riportati sia relativi alla Lombardia sia relativi alla provincia di Sondrio possono presentare uno scostamento maggiore del solito rispetto a quanto pubblicato in precedenza.

Figura 11a- Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2010		2011		
	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim
Produzione	1,1	2,3	0,6	0,6	0,1
Ordini interni (1)	0,0	-0,3	-1,0	-1,1	-1,7
Ordini esteri (1)	-0,2	2,8	-0,6	-0,5	-3,4
Fatturato totale	1,9	2,6	1,4	1,2	0,6
Quota fatturato estero (%)	35,4	36,2	36,1	36,8	36,8
Prezzi materie prime	2,8	3,4	5,4	3,7	1,5
Prezzi prodotti finiti	1,0	1,1	2,4	1,8	0,6

Figura 11b - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2010		Media	2011			
	III trim	IV tim	Anno 2010	I trim	II trim	III trim	Media 3 trimestri
Produzione	8,6	10,1	9,1	8,2	4,9	2,8	5,3
Ordini interni (1)	6,5	4,4	8,8	-0,2	-1,3	-4,8	-2,1
Ordini Esteri (1)	7,5	7,5	9,7	5,0	1,7	-2,2	1,5
Fatturato totale	9,7	11,1	9,1	10,9	7,9	5,2	8,0
Prezzi materie prime	11,1	14,3	9,0	17,0	16,2	14,8	16,0
Prezzi prodotti finiti	2,4	4,0	1,3	6,1	6,5	6,0	6,2

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

La situazione complessiva in **provincia di Sondrio** risente delle difficoltà registrate a livello nazionale e internazionale.

La produzione industriale registrata a Sondrio per il III trimestre 2011 attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna, unica in Lombardia, un dato negativo. La provincia di Sondrio segna infatti -0,2% (variazione tendenziale corretta per i giorni lavorativi), ben al di sotto della media lombarda (+2,8%) e ancora di più rispetto a province come Varese (+5,3%) e Cremona (+4,9%), segnando il dato più negativo a livello complessivo lombardo.

Al III trimestre 2011, la fotografia dello stock di imprese, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 12 qui sotto.

Figura 12 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al III trimestre 2011. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Settore	Imprese attive II 2011	Percentuale (II trimestre 2011)	Imprese attive III trimestre 2011	Percentuale III trimestre 2011
Agricoltura, silvicoltura pesca	2907	19,04 %	2889	18,88 %
Attività manifatturiere	1560	10,22%	1557	10,17 %
Costruzioni	2728	17,87%	2735	17,87%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3190	20,89%	3201	20,92%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1644	10,77%	1662	10,86%
Altre attività terziarie	3249	21,28%	3239	21,17%
Imprese non classificate	20	0,13%	20	0,13%
TOTALE	15.268	100%	15.303	100%

Possiamo osservare che si registra un aumento delle imprese attive dello 0,23% circa, rispetto al trimestre precedente, da 15.268 a 15.303, quando già si era registrato un aumento dello 0,3%. Il dato complessivo in valore assoluto è di 35 imprese attive in più rispetto al trimestre precedente. Se si dà uno sguardo ai diversi settori, si può osservare che aumentano le attività del terziario legate a commercio (+ 11) alloggio e ristorazione (+18), costruzioni (+7) mentre si riducono di 18 unità le imprese attive nel settore agricoltura, di 10 unità le imprese attive in altre attività del terziario e di 3 unità le imprese attive nell'industria manifatturiera.

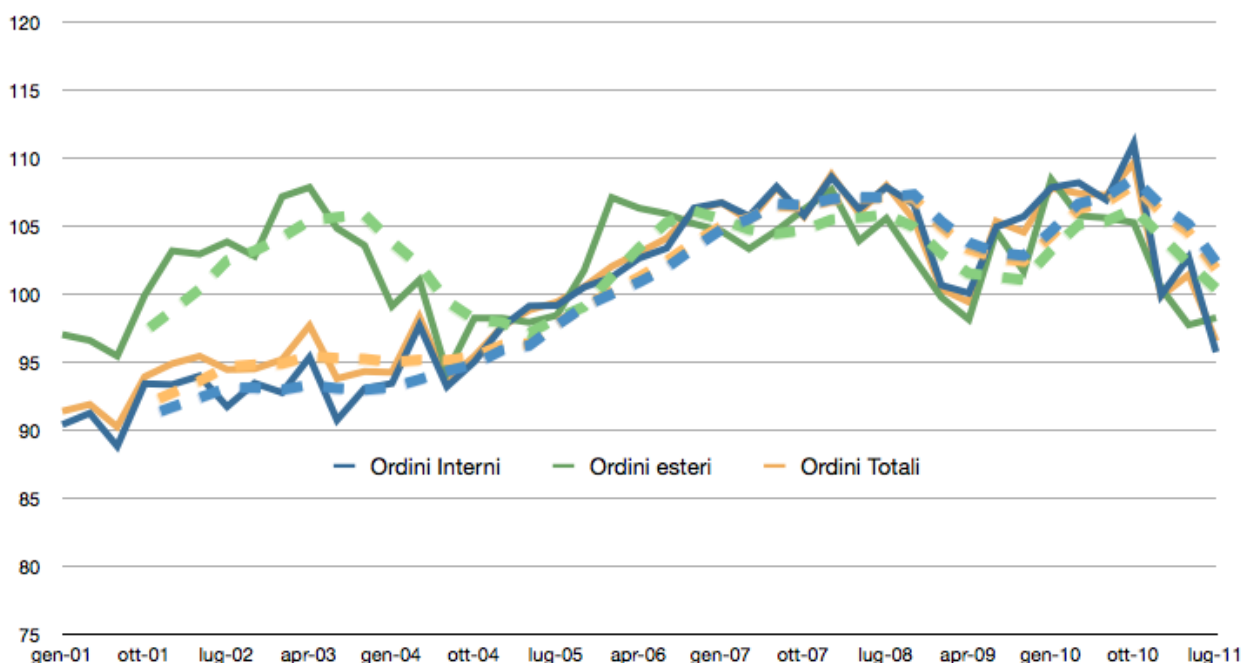
Complessivamente nel terzo trimestre 2011, in provincia di Sondrio si sono iscritte 145 imprese mentre ne sono cessate 134. Se osserviamo il rapporto fra iscritte e cessate in un'ottica di comparazione, a Sondrio questo parametro è pari a 1,08, intermedio fra il dato migliore (dove le iscritte superano le cessate), di Bolzano, pari a 1,85, e il dato minore, quello di Belluno, pari a 0,71 (dove le cessate superano invece le iscritte).

2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel terzo trimestre 2011¹ a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini si riducono, soprattutto nella componente interna, e nel dato totale; gli ordinativi esteri (che rappresentano il 14,06% del totale degli ordinativi nella rilevazione Unioncamere) segnano un dato sostanzialmente stabile rispetto al valore registrato nel trimestre precedente.

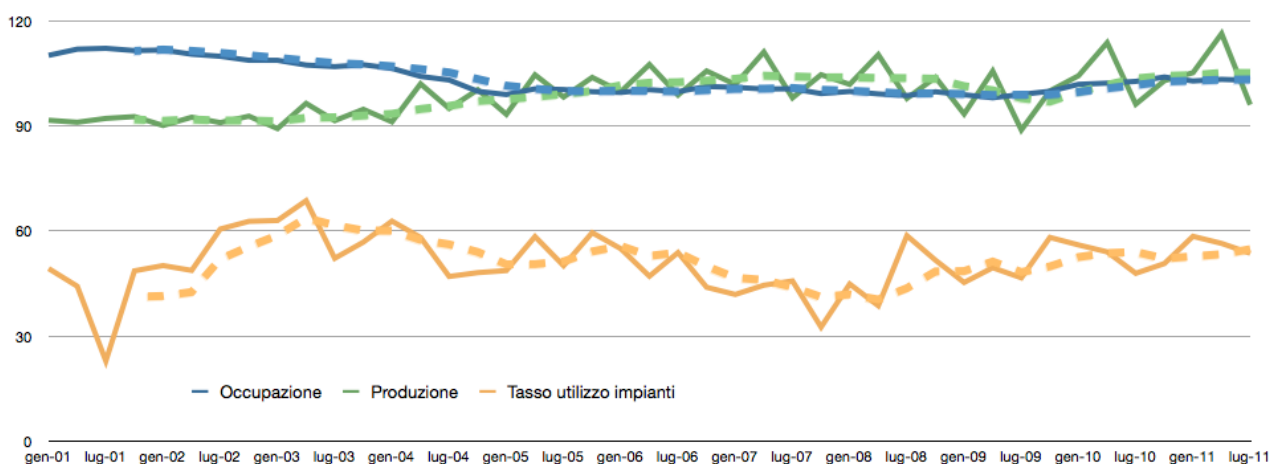
¹ Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 27 imprese, pari al 67,5% del campione, come nel periodo precedente

Figura 13 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera –2001/2011. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 13 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere². Come di consueto, la linea tratteggiata rappresenta il trend di ciascuna serie. In questo modo è possibile eliminare la componente stagionale. Il trend di lungo periodo degli ordinativi continua a mostrare valori in calo, anche a seguito dei dati congiunturali decisamente negativi. Le attese non sono quindi positive e andranno monitorate rispetto all'andamento su produzione e fatturato, anche a fronte della situazione internazionale e alle tensioni presentate nella prima parte di questo rapporto.

Figura 14 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2011 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

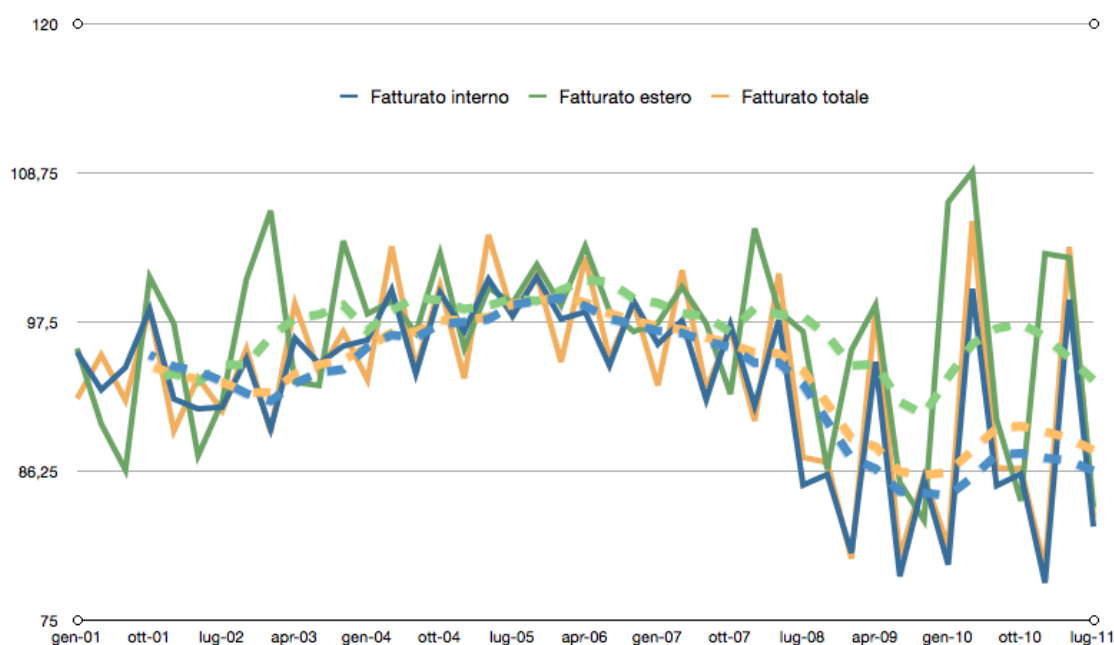


² Nell'indagine effettuata da Unioncamere, sulle imprese oggetto della rilevazione, emerge che la quota degli ordini esteri è pari, per il terzo trimestre 2011, a circa il 14,06% del totale.

La figura 14 mostra l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso utilizzo impianti. Il dato registrato è stabile per l'occupazione, mentre le altre variabili (produzione e tasso di utilizzo impianti) segnano valori in calo. I valori indice per produzione e utilizzo impianti passano da 116,3 a 96 per la produzione industriale e da 56,4 a 53,6 per il tasso di utilizzo impianti. Le linee tratteggiate rappresentano invece come sempre le dinamiche di lungo periodo al netto della componente stagionale. Osservando le curve di trend possiamo notare che:

- il trend dell'indice di produzione industriale resta ancora stabile;
- anche il trend dell'occupazione rimane stabile;
- il tasso di utilizzo degli impianti registra un trend positivo ma il dato congiunturale è ancora in calo

Figura 15 – Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2011 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 15 mostra l'andamento delle serie storiche relative all'indice del fatturato totale dell'industria manifatturiera e delle sue componenti interna ed estera. Il fatturato totale e le sue componenti interna ed estera sono in netta diminuzione (con valori indice che segnano anche riduzioni di 20 punti rispetto al trimestre precedente: basti citare il dato del fatturato totale per cui il valore indice passa da 103,1 a 82,7)³. Si può osservare come dall'inizio della crisi in avanti i dati registrati siano soggetti a una variabilità molto superiore ai periodi precedenti (basta osservare come la fornisce si sia allargata in questo ambito)Le linee tratteggiate segnano le linee di trend: sono tutte in calo.

La figura 16 offre un quadro riassuntivo delle variabili principali nelle loro variazioni tendenziali per i trimestri 2010 e primi tre trimestri 2011. Possiamo osservare che la situazione segna dati più negativi rispetto a quanto registrato nel periodo precedente.

In ogni caso non guasta ricordare ancora che le serie storiche sono state ricalcolate anche alla luce dell'adozione della nuova classificazione ATECO: di conseguenza sono state introdotte innovazioni metodologiche nel calcolo dei dati e nei processi di destagionalizzazione soprattutto rispetto ai dati corretti per i giorni lavorativi⁴. Tutto ciò comporta una stima migliore ma nello stesso tempo la possibilità di un qualche scostamento rispetto ai dati già pubblicati in precedenza.

³ La quota del fatturato estero sul totale corrisponde al 17,44% del totale, nel terzo trimestre 2011.

⁴ Le innovazioni metodologiche introdotte sono orientate a raffinare le serie storiche ed i relativi andamenti anche con riferimento alle curve di trend, in modo da minimizzare il margine di errore.

Figura 16 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2010 e 2011 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2010				2011		
	1°	2°	3°	4°	1°	2	3
Produzione	11,7	7,67	8,3	2,9	0,82	2,28	-0,2
Tasso di utilizzo degli impianti	56,27	53,92	47,91	50,68	58,46	56,44	53,6
Ordini interni	7,14	8,11	1,90	5,08	-7,34	-5,06	-10,4
Ordini esteri	8,69	7,77	0,93	3,54	-7,39	-7,58	-6,95
Fatturato totale	1,11	6,65	8,42	0,71	-2,03	-1,86	-4,28

I dati di flusso relativi all'occupazione, presentati nella figura 17, mostrano ancora variabilità: dopo un trimestre con saldo positivo che seguiva ad uno con un saldo negativo si torna nuovamente ad un saldo negativo. Si riduce il tasso d'ingresso e aumenta il tasso d'uscita rispetto al periodo precedente.

Figura 17 - Indicatori occupazionali Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2010	5,32	1,40	4,00
2	2,70	1,12	1,59
3	1,84	2,20	-0,36
4	0,67	1,78	-1,11
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,85
3	2,3	3,47	-1,17

Se andiamo ad osservare il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a -5. La figura 18 di seguito presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

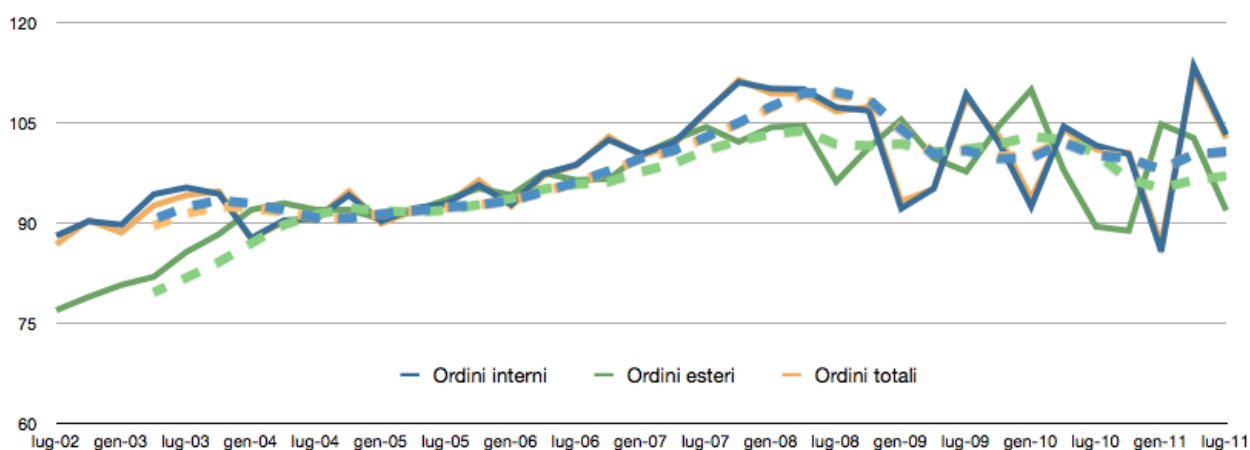
Figura 18 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Industria
Imprese attive nel III° trimestre	1557
Imprese Iscritte	5
Imprese Cessate	10
Saldo	-5

2.3 Artigianato

Le **imprese artigiane del settore manifatturiero** nel terzo trimestre 2011⁵ registrano ancora un aumento per la produzione industriale (da 90,9 a 95) e per il tasso di utilizzo impianti (da 66,78 a 68). Il valore relativo all'occupazione segna invece un leggero calo (il valore indice passa da 103,1 a 101,7). Netta riduzione invece per gli ordinativi, sia nella componente interna (da 113 a 103), sia nella componente estera (da 102,6 a 91,8) e nel dato totale (dove il valore indice passa da 112,6 a 102,6). Il fatturato invece registra ancora degli aumenti, più netti per quanto riguarda il fatturato estero (da 72 a 81), meno marcati per fatturato interno (da 70,5 a 71,4) e fatturato totale (da 70,4 a 71,9).

Figura 19 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2011 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.

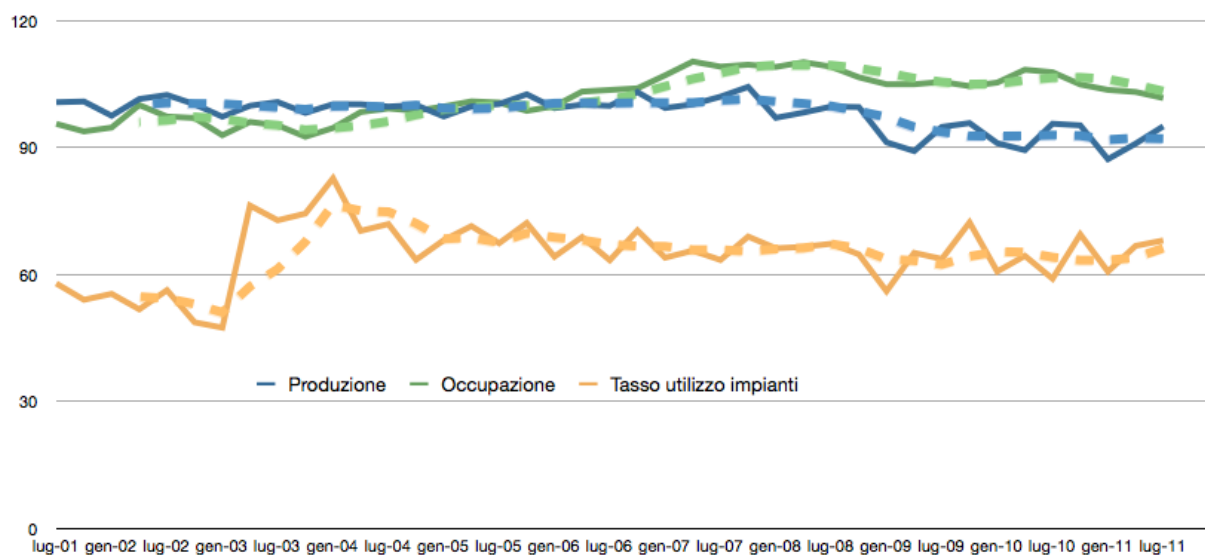


La figura 19 mostra l'andamento delle serie storiche che riguardano gli ordinativi interni, esteri e totali, mentre le linee tratteggiate come ormai consuetudine evidenziano i trend di lungo periodo. Osserviamo che:

- la curva degli ordinativi totali ricalca sempre la curva degli ordinativi interni a dimostrazione del peso preponderante di questi sul totale;
- i valori congiunturali registrati nel terzo trimestre 2011 segnano una diminuzione;
- sia gli ordinativi interni sia quelli esteri mostrano trend ancora stabili, in ripresa dall'inizio del 2011. Nell'ultimo periodo registrato gli ordinativi esteri rappresentano il 5,07% del totale degli ordinativi.

⁵ Nell'indagine effettuata hanno risposto 46 imprese, pari al 93,8% del campione; si riportano i valori indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi.

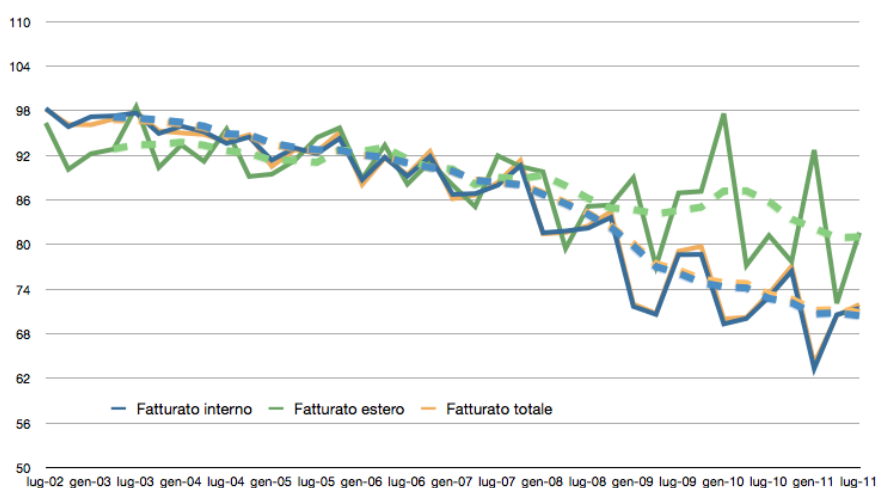
Figura 20 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2011 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 20 mostra le serie storiche di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti, mentre le linee tratteggiate permettono di eliminare la componente stagionale e quindi di rappresentare il trend di lungo periodo. Possiamo notare che:

- il dato relativo all'occupazione mostra dato congiunturale e trend in leggero calo;
- la produzione industriale segna un aumento con un trend stabile;
- il dato relativo al tasso di utilizzo degli impianti segna un ulteriore aumento; la linea di tendenza di lungo periodo è in crescita.

Figura 21 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2001-2011– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 21 mostra l'andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate mettono in luce i trend di lungo periodo. Se osserviamo la figura possiamo osservare che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono tutti positivi;
- il fatturato estero mostra trend che accenna ad un rallentamento;

- il peso del fatturato estero sul fatturato totale resta limitato (5,07%) ed è quindi ascrivibile a ciò il fatto che il trend del fatturato totale segua sempre l'andamento del fatturato interno; il trend id fatturato interno e totale restano ancora negativi ma in netto rallentamento.

Le variazioni tendenziali relative **all'artigianato manifatturiero** sono riportare nella figura 22, con dati tuti in rallentamento rispetto alle variazioni tendenziali registrate nel periodo precedente:

Figura 22 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2010 e 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2010				2011		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Produzione	-0,22	0,24	0,79	-0,56	-4,16	1,73	-0,64
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	60,73	64,43	59,02	69,51	60,71	66,78	68,07
Ordini interni	0,30	9,78	-7,02	-1,72	-7,24	8,67	1,59
Ordini esteri	4,24	-1,8	-8,46	-15,01	-4,71	4,94	2,72
Fatturato interno	-3,27	-0,78	-7,22	-2,88	-8,66	0,73	-2,1
Fatturato estero	9,7	0,15	-6,58	-10,84	-5,03	-6,61	0,48

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

Se si passa a dare uno sguardo alla situazione occupazionale relativa all'artigianato, gli indicatori occupazionali rilevano che il saldo è ancora negativo, ed in peggioramento rispetto al periodo precedente: aumenta il tasso d'ingresso ma aumenta in modo anche più marcato il tasso d'uscita.

Figura 23 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2010	2,91	2,12	0,80
2	4,56	1,71	2,85
3	2,47	3,02	-0,55
4	3,26	5,98	-2,68
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39

I dati del registro Movimprese relativi alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate per il secondo trimestre 2011 offrono il seguente quadro di sintesi, presentato nella figura 24.

Figura 24 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel II trimestre 2011. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	33	0,66%	0	0	0
Industria manifatturiera	1140	22,75%	7	12	-5
Costruzioni	2269	45,27%	35	25	2
Commercio	308	6,15%	3	6	-2
Alberghi e ristoranti	112	2,23%	0	2	- 2
Altre attività terziarie	1149	22,92%	11	10	1
Non classificate	1	0,02%	1	0	1
Totale	5012	100,00%	57	55	2

Nel terzo trimestre 2011 complessivamente le imprese artigiane attive aumentano di 2 unità le cessazioni si riducono ancora e sono pari a 57 imprese, a fronte di un numero di iscrizioni che si riduce tuttavia anch'esso e passa da 70 del trimestre precedente a 55 del trimestre in esame. Il saldo resta positivo ed è pari a +2.

2.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni è uno dei settori chiave della provincia con un peso –per le imprese attive – pari al 17,8% del totale. Lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel terzo trimestre 2011 in provincia di Sondrio - nel totale delle imprese del settore, sia artigiane sia industriali –è riassunto dalla tabella seguente. Osserviamo che il numero di imprese iscritte e cessate è quasi equivalente e il saldo è negativo di misura, pari a -2.

Figura 25 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel III° trimestre	2.735
Imprese Iscritte	24
Imprese Cessate	26
Saldo	-2

2.4 Commercio e servizi

Secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁶, il settore del commercio torna a registrare una variazione congiunturale positiva dopo più di sei trimestri con dati negativi. A livello tendenziale la variazione resta ancora negativa ma con un dato meno negativo di quelli registrati nei periodi precedenti.

Figura 26 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2010/ 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale	Var. tendenziale
1-2010	-4,29	-1,52
2	-3,62	-2,44
3	3,98	-2,04
4	-0,84	-1,21
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01

⁶ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel terzo trimestre 2011 – 59 imprese, pari al 131% del campione.

Possiamo osservare che sono le imprese con pochi addetti⁷ a registrare una variazione congiunturale molto positiva (+6,8%), negative mentre quelle più grandi (fino a 50 dipendenti) registrano variazioni positive del 3% circa. Se si osserva l'attività economica sono le imprese del settore alimentare che risentono ancora meno della situazione di crisi con una variazione congiunturale del + 14% rispetto al trimestre primaverile e una variazione tendenziale rispetto all'estate 2010 positiva (quasi +1%). Anche il settore non alimentare registra dati congiunturali positivi, mentre a livello tendenziale i valori sono ancora negativi ma in netto miglioramento rispetto ai dati registrati in precedenza.

La figura 27 mostra la variazione rispetto al secondo trimestre 2011 per quanto riguarda gli ordini ai fornitori.

Possiamo osservare che per il 55% del campione (dato stabile rispetto al periodo precedente) gli ordini sono rimasti invariati; sono il 23% le imprese che segnalano una riduzione negli ordinativi ai fornitori, ma sono ancora il 21% le imprese che registrano un aumento di ordini ai fornitori (ma il saldo rilevato è leggermente negativo).

Figura 27 - Ordini ai fornitori - variazione congiunturale. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2010	20,51	33,33	46,15	-25,64
2	17,02	46,81	36,17	-19,15
3	20,00	45,00	35,00	-15,00
4	20,41	44,90	34,69	-14,29
1-2011	12,00	48,00	40,00	-28,00
2	21,88	56,25	21,88	0
3	21,43	55,36	23,21	-1,79

Se ci spostiamo ad osservare i dati a livello tendenziale, dalla rilevazione effettuata, più di un'impresa su due ha valori stabili. La quota delle imprese per cui gli ordini sono in diminuzione resta stabile (28%); si riducono le imprese per cui gli ordini sono in aumento (da 20% a 17%⁹ e ciò comporta un saldo più negativo rispetto a quello registrato nel periodo precedente (-10%).

Figura 28 - Ordini ai fornitori - variazione tendenziale. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2010	15,38	33,33	51,28	-35,90
2	21,28	27,66	51,06	-29,79
3	19,51	36,59	43,90	-24,39
4	12,24	59,18	28,57	-16,33
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53

Spostando l'attenzione sull'occupazione, i dati della rilevazione di Unioncamere mostrano che aumenta sia il tasso d'ingresso sia il tasso d'uscita e il saldo resta negativo, con una riduzione nel numero di addetti nel trimestre di circa 90 unità rispetto al trimestre precedente.

⁷ La classe dimensionale di riferimento è quella 3-9 addetti.

Figura 29 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2010	4,78	3,58	1,19	337
2	6,35	5,08	1,27	317
3	8,97	8,97	0,00	290
4	8,21	0,95	7,26	328
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,08	377

Osservando le imprese attive, iscritte e cessate, possiamo osservare che al III trimestre 2011 le imprese attive del settore Commercio risultano essere 3.201 (11 in più che nel secondo trimestre) e quasi il 21% del totale delle imprese attive in provincia di Sondrio, con un saldo nullo dato lo stesso numero di imprese iscritte e imprese cessate.

Figura 30 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel III° trimestre	3201
Imprese Iscritte	29
Imprese Cessate	29
Saldo	0

La rilevazione di Unioncamere Lombardia sui servizi ha coinvolto, nel terzo trimestre 2011, per la provincia di Sondrio, 70 imprese⁸. Il settore registra dati ancora negativi: meno negativi rispetto al trimestre precedente a livello congiunturale e più negativi invece se il confronto viene fatto con lo stesso trimestre dell'anno precedente.

Figura 31- Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2010 /2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Var. congiunturale	Var. tendenziale
1-2010	-2,33	-5,60
2	-2,09	-3,71
3	0,15	-0,91
4	-3,10	-2,04
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76

⁸ Pari al 130 % del campione.

Se osserviamo i settori, dati molto positivi sia a livello congiunturale sia tendenziale sono registrati dall'informatica (+5% sul trimestre precedente) dai servizi alle persone (+5% rispetto al trimestre precedente) e da alberghi e ristoranti (+16% rispetto al periodo precedente; gli alberghi nel periodo precedente erano in calo: dati positivi quindi probabilmente ascrivibili anche alla stagione estiva).

In calo invece costruzioni (-12%) trasporti (-7%) e servizi avanzati (-6%) rispetto al trimestre precedente. Sull'anno –rispetto quindi al III trimestre 2010 - il quadro cambia leggermente: è positivo il dato relativo ai trasporti, mentre per gli settori laddove le variazioni congiunturali sono positive anche le variazioni tendenziali hanno dato segno positivo (quindi per alberghi, trasporti, informatica e servizi alla persona)

Gli indicatori occupazionali per i Servizi mostrano ancora variabilità: dopo il saldo decisamente negativo nel trimestre scorso, ora il dato torna positivo, con una netta riduzione del tasso d'uscita e con aumento nel numero di addetti di oltre 450 unità, ascrivibili anche agli impieghi nella stagione estiva.

Figura 32 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2010 – 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2010	2,85	2,65	0,20	982
2	3,59	6,91	-3,32	982
3	5,22	8,03	-2,81	740
4	5,71	7,09	-1,37	737
1-2011	2,95	1,56	1,40	1.160
2	5,26	15,17	-9,53	1101
3	4,84	4,52	0,32	1572

Osserviamo che sono in particolare gli alberghi ad avere dato positivo (+15%) e i trasporti (+5%).

2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

La Banca d'Italia ha rilevato che in estate le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono scese a 22,1 milioni, il dato più basso degli ultimi due anni

I dati dell'indagine congiunturale realizzata dalle Camere di Commercio lombarde rilevano che la CIG ha riguardato in media l'1,8% delle ore lavorate, contro il 2,4% del trimestre. Se si osserva l'andamento per provincia, a Sondrio si colloca su un dato dello 0,8% delle ore lavorate, ben al di sotto della media lombarda.

Nel terzo trimestre 2011 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 323.037 con una riduzione congiunturale del 36% e tendenziale del 14,7%. E' sempre opportuno ricordare che la richiesta di ore autorizzate di CIG risente molto di dinamiche legate alla stagionalità (e in questo senso i dati relativi al III trimestre sono particolarmente sensibili ai periodi feriali) e anche che voler tradurre in informazione economica dei dati che primariamente sono di natura amministrativa implica dei limiti, primo fra tutti quello di usare le ore autorizzate non quelle effettivamente utilizzate e poi di calcolare anche le richieste preventive di un'azienda che poi può decidere di utilizzare quelle ore in un altro periodo.

Il settore che ha più usufruito di questo strumento risulta essere quello dell'industria (84,05% del totale delle ore). L'edilizia segue ad una distanza notevole (12,6%), mentre era del 41% nel trimestre precedente, anche per dinamiche legate alla stagionalità; l'8,11% è per altre attività, il 5,6% per il terziario.(41,7% del totale delle ore); il peso dell'industria aumenta se confrontiamo il dato tendenziale (nello stesso periodo 2010 il peso dell'industria era del 78%).

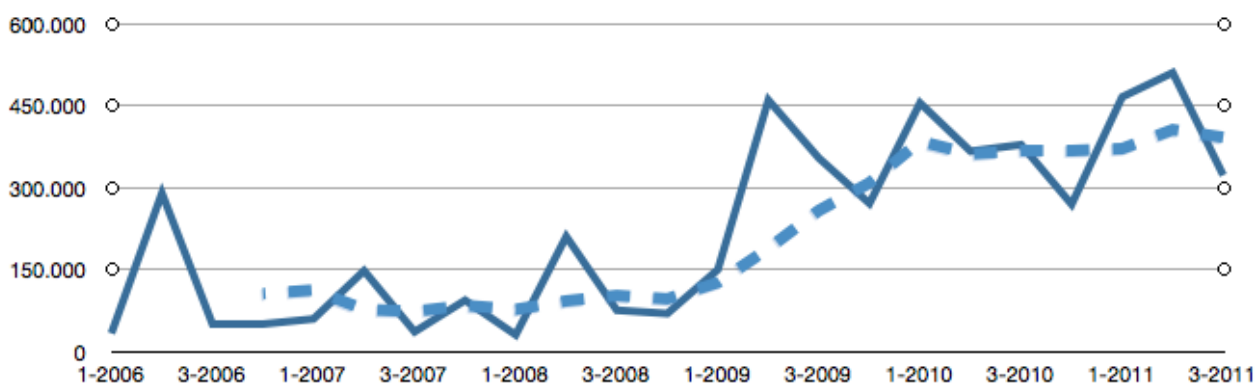
Osservando il numero di ore per settore nel III trimestre 2011 è possibile notare che:

- le ore totali autorizzate per l'industria sono state 271.544 con una riduzione a livello tendenziale del 8,8%

- nell'edilizia le ore totali autorizzate sono state 40.878, con una riduzione, a livello tendenziale, del 4,8%;
- nel terziario le ore autorizzate sono state 18.199 in totale, con una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2010 del 2,8%;
- per le altre attività sono state autorizzate 26.210 ore totali, in aumento di quasi il 35% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

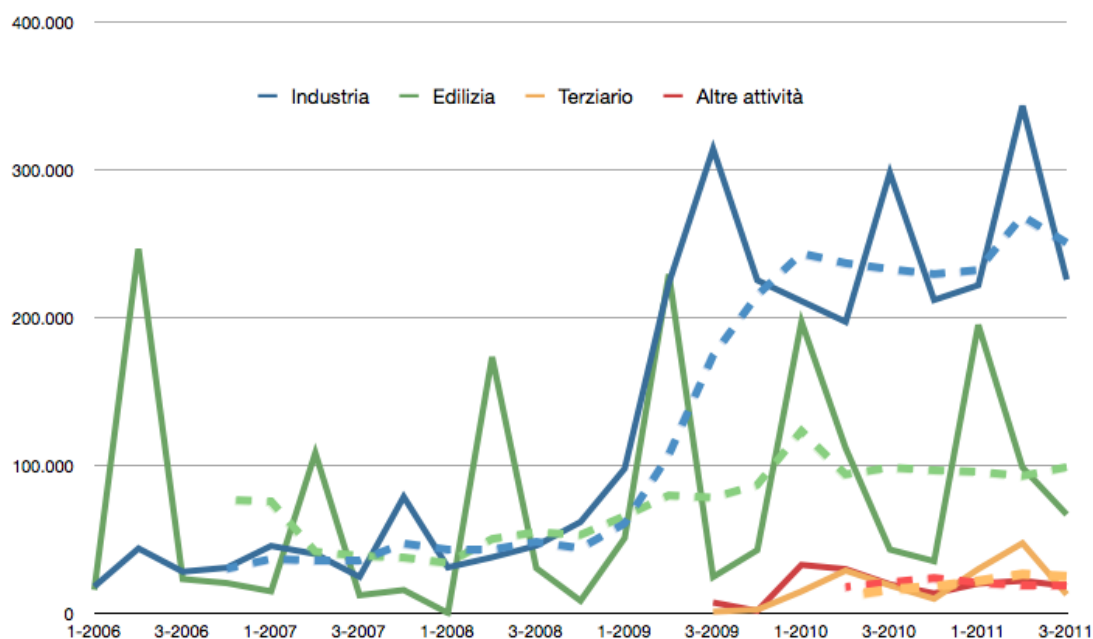
La figura 33 mostra l'**andamento delle ore totali di integrazione salariale in provincia di Sondrio dal 2006 fino ad oggi**. La linea tratteggiata rappresenta il trend che mostra l'andamento reale annullando le componenti stagionali. Da questa figura possiamo notare come il trend si sia stabilizzato e anzi sembri accennare ad un calo.

Figura 33 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2011. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



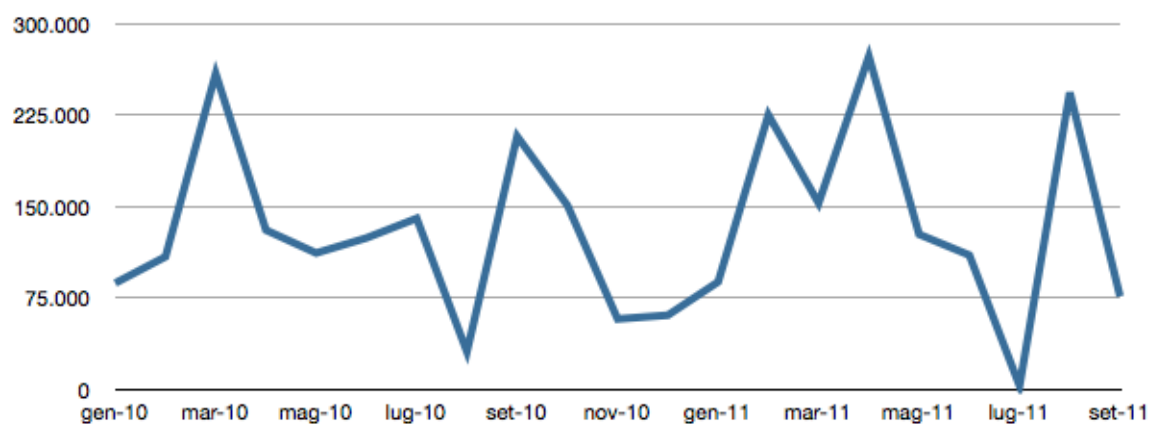
La figura 34 mostra invece le ore di integrazione salariale per settore sempre dal 2006 in avanti. Il trend per l'industria sembra registrare un calo mentre per l'edilizia si mantiene stabile.

Figura 34 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura seguente ci permette di osservare il totale delle ore di integrazione salariale autorizzate in provincia su base mensile da gennaio 2010 a settembre 2011.

Figura 35 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – anno 2010/2011 - dati mensili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio

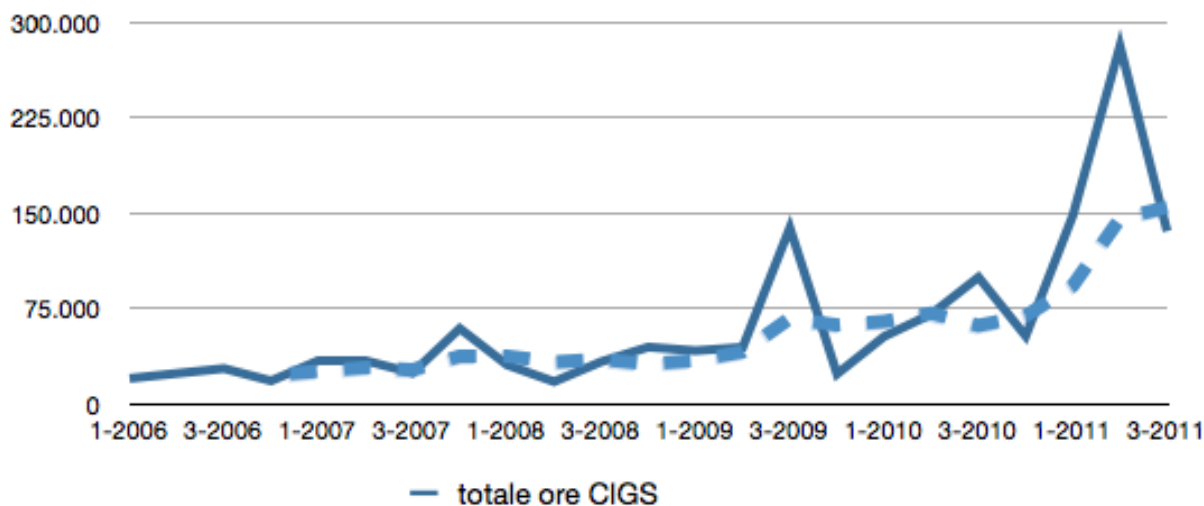


Se consideriamo la **gestione ordinaria** le ore autorizzate nel terzo trimestre 2011 sono state 59.449; in riduzione del 47% rispetto al trimestre precedente e del 34% rispetto allo stesso trimestre del 2010. Se si osserva la ripartizione per settore, il 57% va all’edilizia ed il 42% all’industria.

La **gestione straordinaria**⁹, invece, ammonta a 85.591 ore totali nel trimestre. Questo dato risulta essere in riduzione, del 70% rispetto al trimestre precedente e del 14% rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente. Si tratta di ore assorbite per il 65% circa dal settore industriale.

La figura 36 mostra le ore totali di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria dal 2006 in avanti. Se si osserva la linea di trend tratteggiata si nota un aumento a inizi 2009 seguito da una certa stabilità poi di nuovo un significativo aumento da metà 2010 che sembra ora muoversi verso una stabilizzazione.

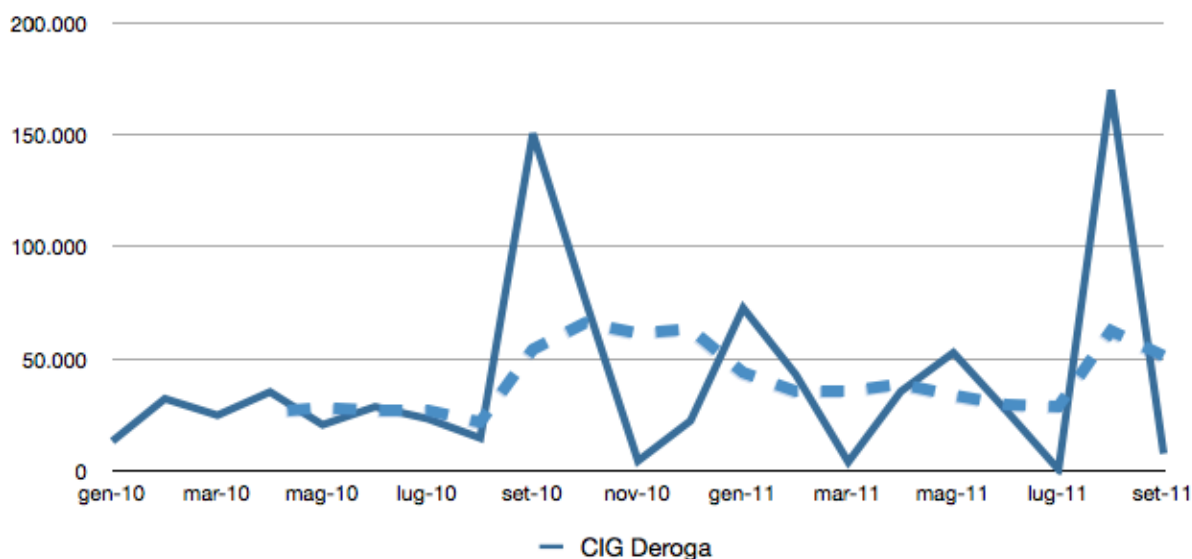
Figura 36 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestrali 2006/2011 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



Considerando la **Cassa Integrazione Guadagni in Deroga** possiamo osservare come a fronte di un dato quasi nullo di luglio i dati di agosto siano elevatissimi, soprattutto per l’industria (circa 145.000 ore, pari all’81%). In totale le ore autorizzate nel trimestre sono state pari a 177.997.

⁹ Come già rilevato nelle precedenti note congiunturali, la CIGS, proprio per la sua natura straordinaria, può essere considerata più indicativa dello stato di crisi delle aziende.

Figura 37 - Cassa Integrazione in deroga – dati 2010-2011 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



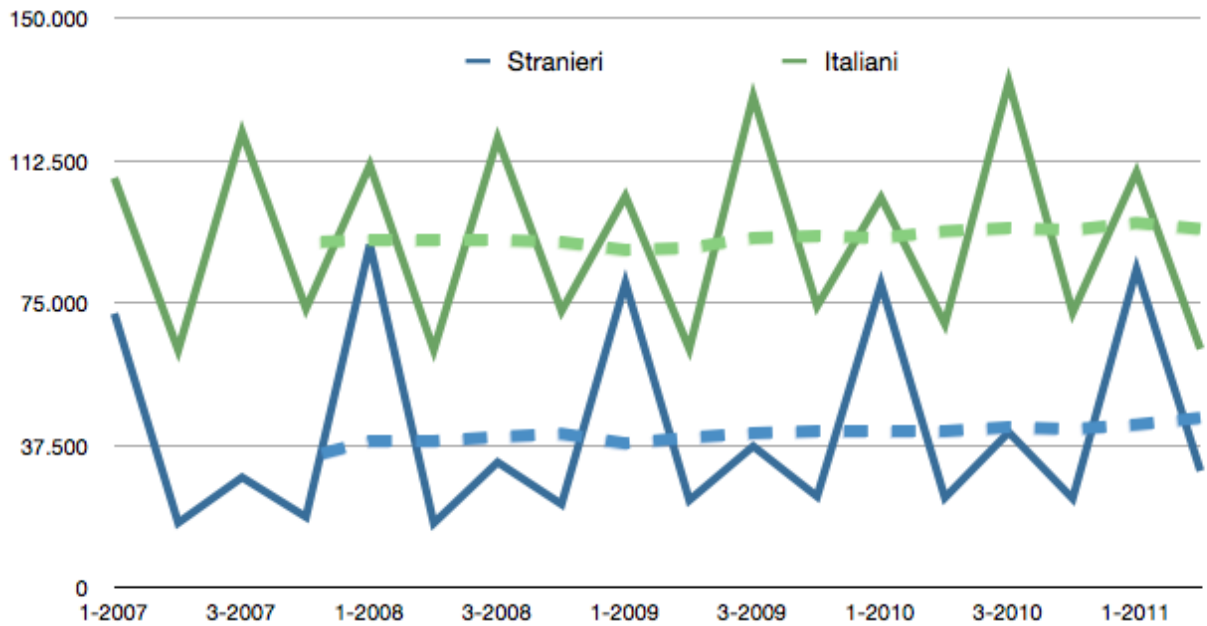
2.6 Turismo

Se spostiamo l'attenzione sull'andamento del turismo nel II trimestre 2011 rileviamo che gli arrivi totali nel trimestre sono stati 93.578 (lo 0,5% in più rispetto allo stesso trimestre 2010) mentre le presenze sono state 266.081 (il 5% in più rispetto allo stesso trimestre 2010). La permanenza media, quindi, calcolata sul dato trimestrale è uguale a 2,84 giorni, in leggerissimo aumento rispetto allo stesso periodo del 2010, quando era 2,71 giorni. La permanenza media differisce per turisti italiani e stranieri: per gli italiani la permanenza media nel trimestre è stata di 2,29 giorni mentre quella dei turisti stranieri di 3,98 giorni, entrambe senza variazioni rispetto allo stesso periodo del 2010.

La figura seguente permette di osservare la serie storica degli arrivi ripartita fra italiani e stranieri dal primo trimestre 2007 in avanti. Le linee tratteggiate offrono, come di consueto, l'andamento di trend annullandone la componente stagionale. Si può osservare che:

- il dato congiunturale segna valori in aumento rispetto allo stesso trimestre 2010 per gli stranieri ((+29%) mentre dati in calo per gli italiani (-9%) .
- Complessivamente il totale degli arrivi resta stabile rispetto allo stesso periodo del 2010 (+0,5%) ma cambia la composizione con maggiori arrivi di turisti stranieri e meno di italiani (su dati comunque ancora provvisori); mentre prima gli arrivi di italiani erano circa il 75% del totale, ora sono circa il 67% del totale
- i trend degli arrivi mantengono entrambi una sostanziale stabilità, anche se sembra cominciare ad accennare un aumento il trend degli arrivi degli stranieri.

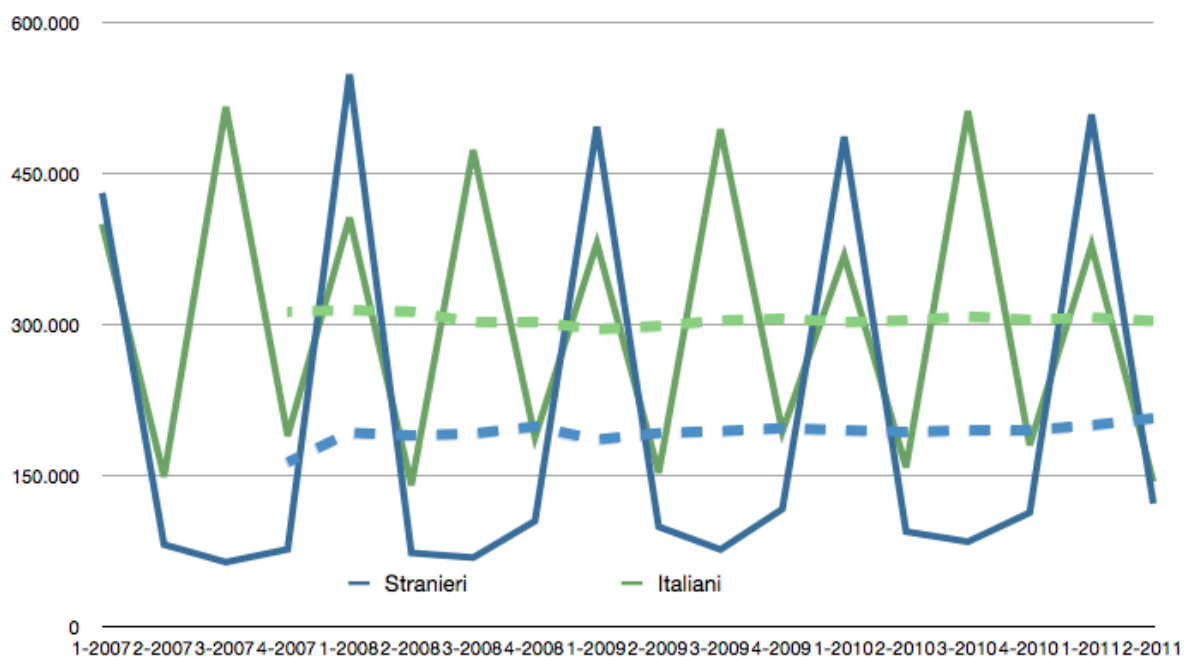
Figura 38 - Arrivi di turisti italiani e stranieri - provincia di Sondrio. 2007 - 2011 (dati II trimestre 2011 provvisori). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



La figura 39 mostra la composizione delle presenze e i relativi trend. Possiamo osservare che

- per quanto riguarda le presenze i turisti stranieri rappresentano il 45% del totale presenze del trimestre;
- anche nelle presenze i dati tendenziali rivelano un aumento degli stranieri pari al 29% e una riduzione delle presenze di italiani pari al 9%.
- le curve di trend mostrano comunque un andamento ancora stabile, con un accenno di crescita del trend per quanto riguarda la presenza degli stranieri

Figura 39- Presenze di turisti italiani e stranieri - provincia di Sondrio. Dati 2007-2011 (dati II trimestre 2011 provvisori). Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



Per essere attrattivi sul territorio di fronte a dinamiche del turismo in continua evoluzione ed a una concorrenza sempre più agguerrita è sempre più necessario agire come sistema in modo aggregato. A questo risponde il progetto DMO, Destination Management Organization, che si pone l'obiettivo di dotare il turismo della provincia di Sondrio di un'unica regia, composta da una struttura pubblica e una privata che agiscano in sinergia. A inizio settembre è stata creata la società pubblica attraverso la trasformazione del Consorzio Turistico Provinciale in Consorzio per la Destinazione Turistica Valtellina srl (società in house a capitale interamente pubblico detenuto per il 60% dalla Provincia e per il 40% dalla Camera di Commercio di Sondrio), con funzioni strategiche e di analisi; a inizi novembre è stata presentata anche la struttura privata del progetto, con le funzioni di marketing e di posizionamento.

Le imprese attive nel III trimestre 2011 risultano essere pari a 1.662 - 18 imprese attive in più rispetto al secondo trimestre - con un saldo tra iscritte (9) e cessate (13) negativo (-4). Le imprese attive del settore Turismo – alloggio e attività servizi di ristorazione rappresentano circa l'11% del totale delle imprese attive in provincia di Sondrio.

Figura 40 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore turismo nel III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Turismo – alloggio e attività servizi di ristorazione
<i>Imprese attive nel III trimestre</i>	1662
<i>Imprese iscritte</i>	9
<i>Imprese cessate</i>	13
<i>Saldo</i>	-4

2.7 Import e Export

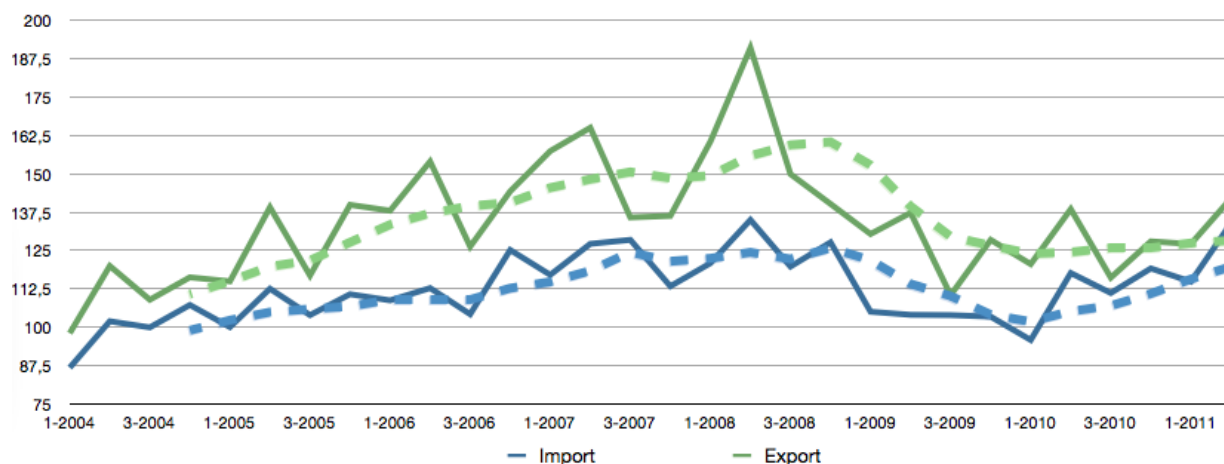
In un contesto di rallentamento del commercio mondiale anche le esportazioni italiane hanno rallentato; in Lombardia la dinamica del commercio estero resta sostenuta anche se in diminuzione rispetto al trimestre precedente.

I dati del II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio¹⁰ mostrano un aumento a livello congiunturale sia delle importazioni sia delle esportazioni. In valore le importazioni sono state pari a 133 milioni di Euro mentre le esportazioni sono state pari a 141 milioni di Euro per un saldo commerciale positivo pari a 8 milioni di Euro circa. A livello tendenziale le importazioni aumentano del 13% circa, a fronte di un aumento dell'export del 2%

La figura seguente evidenzia i valori relativi all'andamento di importazioni e esportazioni dal 2004 in avanti. Come si può osservare dalla figura seguente dalle linee tratteggiate che escludono la componente stagionale, il trend è in crescita soprattutto per l'import e stabile ma con un accenno a crescere per l'export.

¹⁰ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al II trimestre 2011.

Figura 41 - Trend import e export al II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



La figura seguente (figura 42) mostra la composizione dei flussi di importazione dal 2007 in avanti, per trimestre. E' possibile notare l'aumento delle importazioni totali. Se osserviamo la composizione delle importazioni, possiamo notare che la percentuale di merci provenienti dall'America è aumentata (dall'1,6% al 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2010).

Figura 42 – Composizione flussi di importazione – 2007 – II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

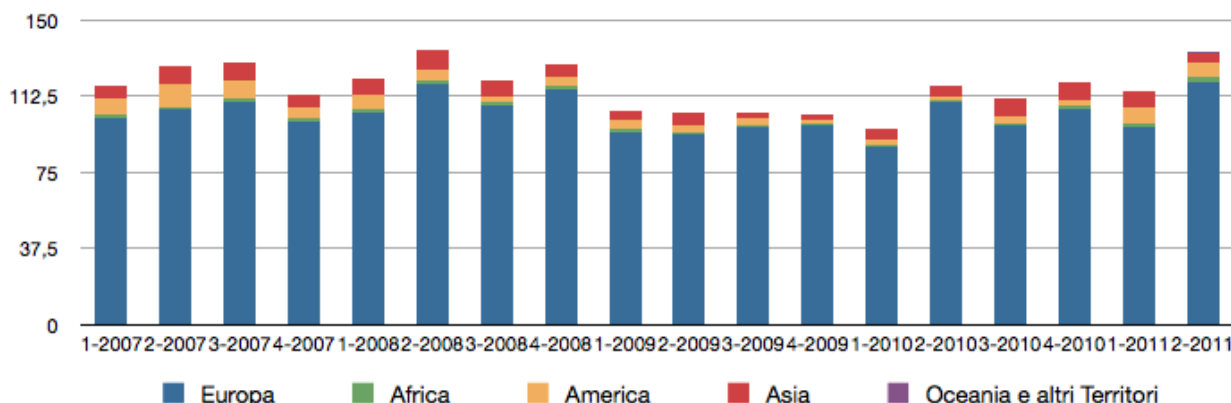
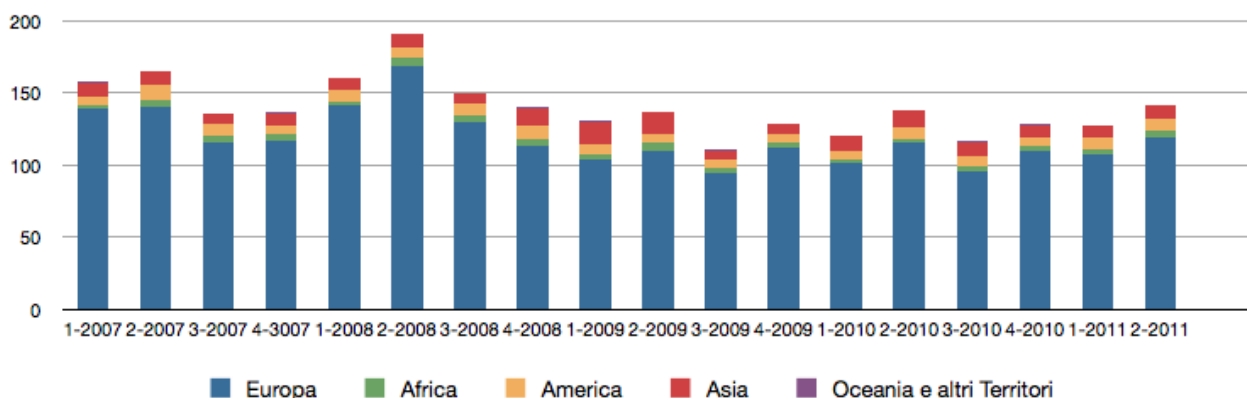
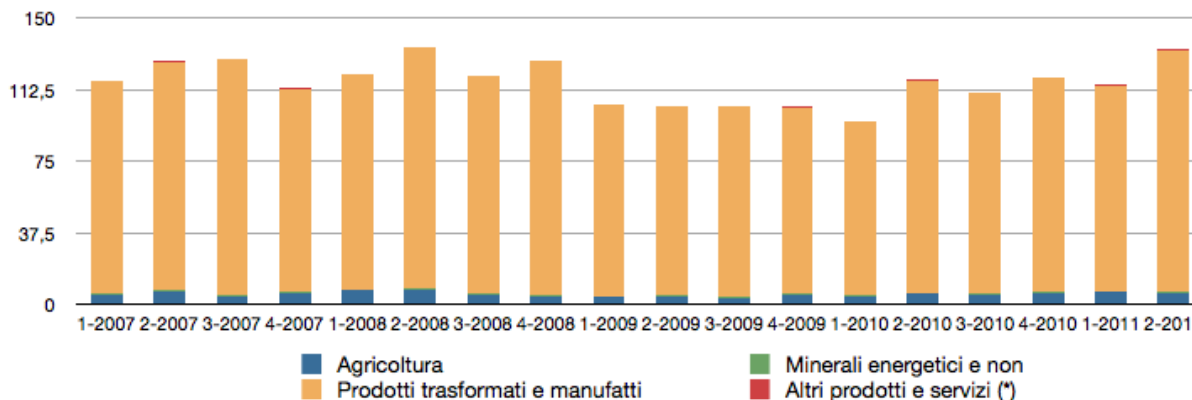


Figura 43– Composizione flussi di esportazione – 2007 – II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 43 permette di apprezzare i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti. Si rileva una certa contrazione nella percentuale di merce esportata verso i Paesi asiatici che dal 9,2% del II trimestre 2010 passa al 6,35% nel II trimestre 2011.

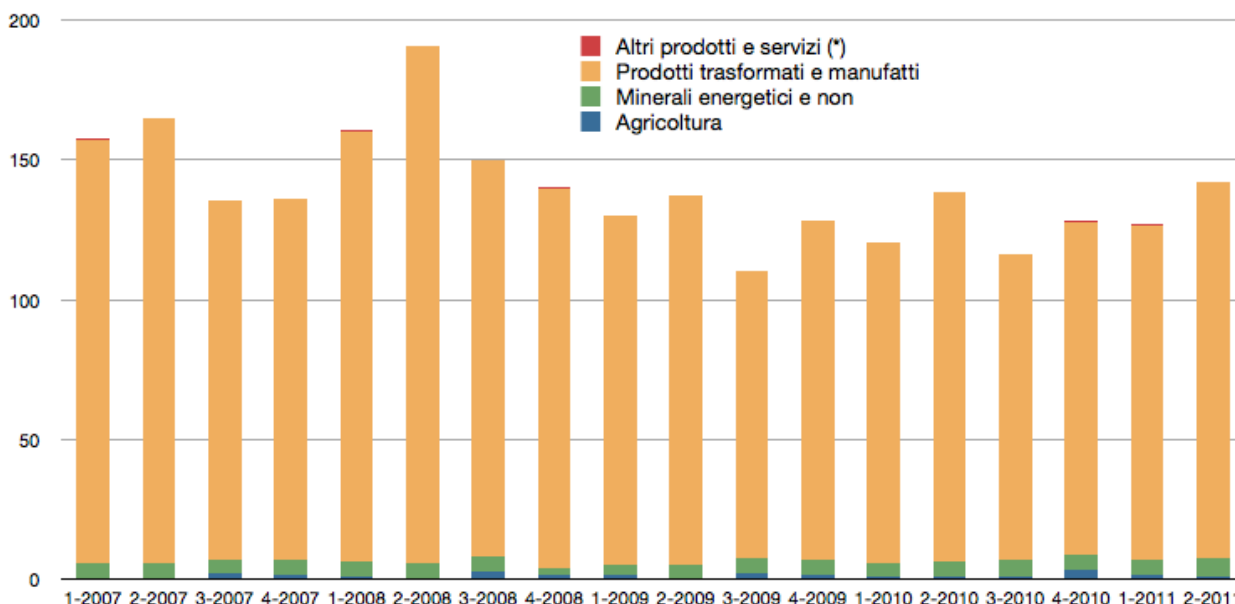
Figura 44 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Se osserviamo la composizione dei flussi delle importazioni e delle esportazioni per quanto riguarda la tipologia di merci notiamo come i Prodotti trasformati e manufatti rappresentino sempre la stragrande maggioranza, pari al 95% sia per le importazioni sia per le esportazioni.

La figura 44 permette di apprezzare la composizione dei flussi per le importazioni dal 2007 in avanti mentre la figura 45 quella dei flussi per le esportazioni sempre dal 2007 in avanti.

Figura 45 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Osservando la figura, nell'ultimo periodo si osserva una riduzione per l'export di prodotti agricoli e altri prodotti, a fronte di un aumento nell'export di minerali e prodotti trasformati e manufatti (che infatti hanno ormai superato il 95% del totale)

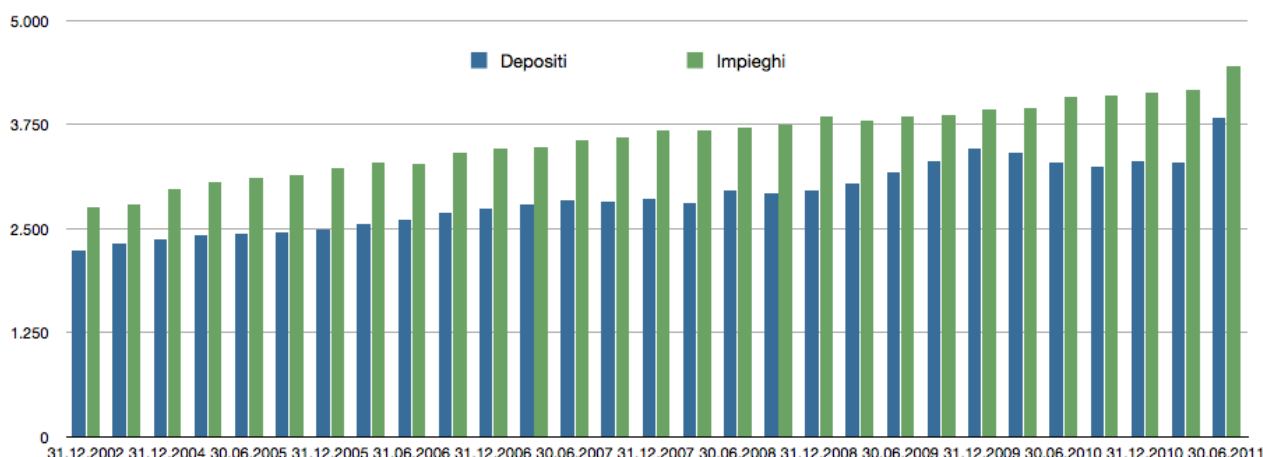
2.8 Dati finanziari

Nonostante la difficile situazione sui mercati finanziari, la Banca d'Italia ha rilevato come le basi delle banche italiane si mantengano solide, anche se le turbolenze sui mercati finanziari hanno avuto impatto su costo e capacità di raccolta. I prestiti hanno continuato a crescere in estate anche se si rileva il rischio che le tensioni possano riflettersi sull'accesso al credito che potrebbe diventare più difficile, anche alla luce della situazione in continua evoluzione.

I dati finanziari disponibili sul terzo trimestre 2011¹¹ per la provincia di Sondrio relativi ai protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio indicano una riduzione del 7% per quanto riguarda il numero degli effetti protestati e del 28,5% per quanto riguarda gli importi protestati. Complessivamente quindi si riducono sia il numero sia il valore degli effetti protestati. Il numero totale di effetti protestati nel trimestre risulta essere pari a 305 per un importo di circa 465.778 mila Euro. Per quanto riguarda le variazioni per tipologia, possiamo notare che diminuiscono tutte le tipologie e gli importi, tranne solo per le tratte accettate (che negli importi aumentano del 56,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Nello specifico, per quanto riguarda il numero, gli assegni bancari si riducono del 37%, le cambiali dello 0,4%, le tratte accettate (in numero) del 30,8%, le tratte non accettate del 100%. Se si osservano invece gli importi, gli assegni bancari si riducono del 50%, le cambiali ordinarie del 20,5%.

Se consideriamo i dati che riguardano impieghi e depositi in provincia di Sondrio al secondo trimestre 2011 possiamo notare dalla figura 44, per i depositi un aumento sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale del 16% (con un importo pari a circa 3838 migliaia di Euro). Anche gli impieghi registrano un aumento sia a livello congiunturale (del 6,7% circa) sia a livello tendenziale (del 9% circa). (con un valore intorno ai 4.453 migliaia di Euro).

Figura 46 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia – Sondrio - Base Informativa pubblica. Statistiche creditizie provinciali (Dati in migliaia di Euro)



2.9 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

Come abbiamo evidenziato nella sezione iniziale del presente rapporto, l'incertezza e le tensioni a livello internazionale si sono acuite nell'ultimo trimestre e la sfida è sempre più quella di riuscire a conciliare austerità e crescita, per poter uscire da una situazione quasi di stallo, dove di fatto non si registra un consolidamento dei consumi e l'occupazione non cresce.

L'indagine congiunturale sul terzo trimestre 2011 relativa a industria e artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, evidenzia che, a livello lombardo, le aspettative tendono a essere

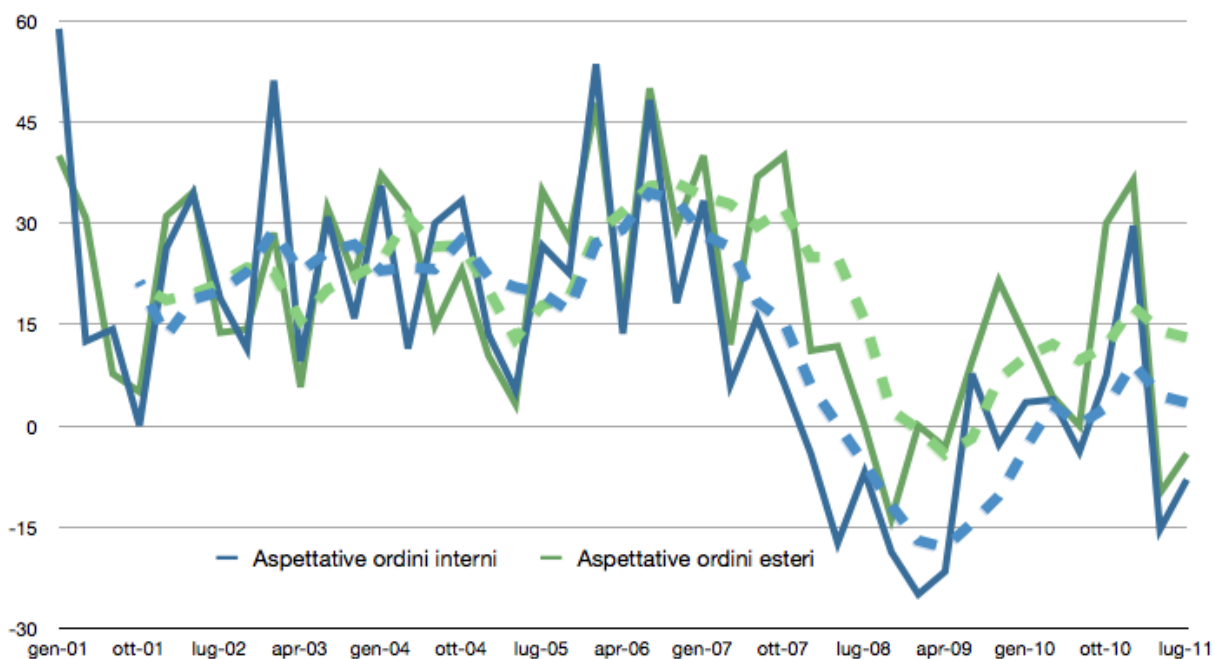
¹¹ Dati provvisori.

fortemente influenzate dalle vicende della crisi finanziaria che non dalle reali dinamiche della produzione, anche se la stessa produzione potrà subire delle conseguenze. E' noto, infatti, come le aspettative negative possano nei trimestri vicini avere delle ripercussioni anche sulla produzione, che potrebbe quindi avere un'inversione di tendenza nei prossimi periodi.

In **provincia di Sondrio**, l'indagine campionaria effettuata rileva che le aspettative¹² degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono negative per la domanda interna (-8%) ed estera (-4,2%), ma tornano ad essere positive per produzione e occupazione (3,8 e 3,7, rispettivamente). Per il 12% delle imprese la domanda interna sarà in aumento; per il 12% delle imprese anche la domanda estera sarà in aumento; l'occupazione si manterrà stabile per il 96% delle imprese e la produzione non subirà significativi aumenti o riduzioni per circa tre imprese su quattro.

Le figure 47 e 48 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al terzo trimestre 2011 per industria manifatturiera.

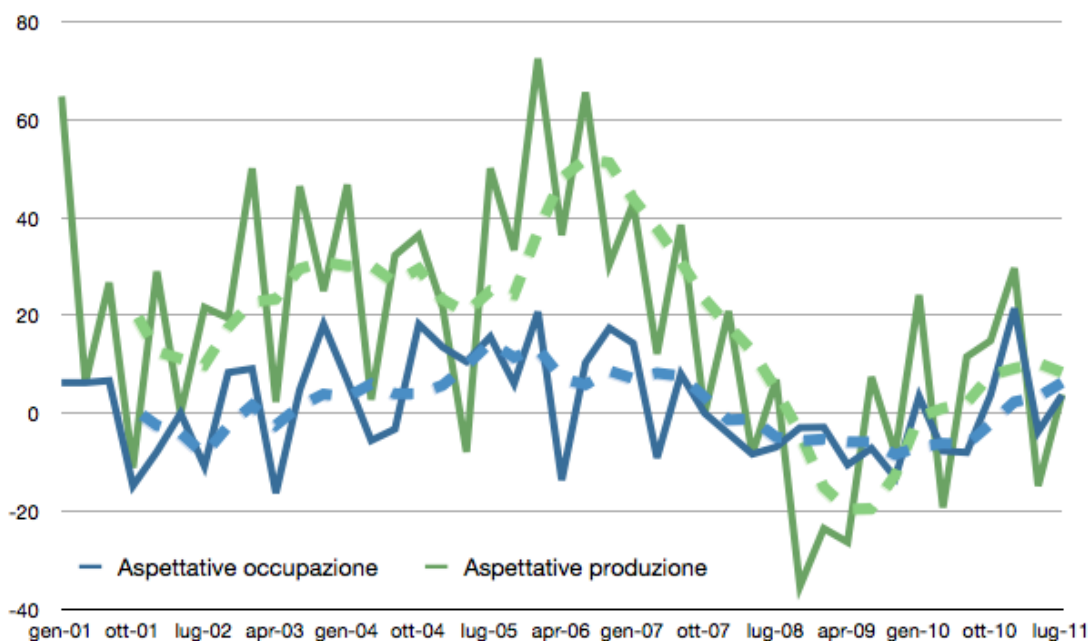
Figura 47 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Possiamo osservare nelle figure le linee tratteggiate che danno una tendenza di lungo periodo rispetto alle aspettative degli imprenditori e mostrano come il trend per la domanda (figura 47) sia in calo dalla fine del 2010 dopo la ripresa che aveva seguito il crollo, anche nella aspettative, che aveva segnato il punto più basso ad inizio 2009. Per le aspettative su produzione e occupazione (figura 48) il trend sembra in aumento per le attese sull'occupazione e sin rallentamento per le attese sulla produzione.

Figura 48 - Aspettative su produzione ed occupazione –industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

¹² Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione).



Se andiamo ad osservare le aspettative degli imprenditori del settore **artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio** sulla base dell'indagine congiunturale effettuata, le aspettative sono positive solo per quanto riguarda la domanda estera (+8,3%) mentre sono negative per tutte le altre variabili considerate. Produzione e occupazione tornano ad essere negative con valori rispettivamente di -6% e -4%. Riguardo alla domanda interna, il dato è di -8,9%.

Il 48% delle imprese prevede produzione stabile, il 22% in aumento; il 51% delle imprese intervistate prevede domanda interna stabile, il 20% in aumento; il 75% delle imprese prevede domanda estera stabile il 15% in aumento; per l'82% delle imprese l'occupazione si manterrà stabile (era il 77% nel periodo precedente). Le figure 49 e 50 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al terzo trimestre 2011 per l'artigianato manifatturiero, mostrando anche la tendenza delle aspettative nelle linee tratteggiate.

Figura 49 - Aspettative su domanda interna ed estera – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio. Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

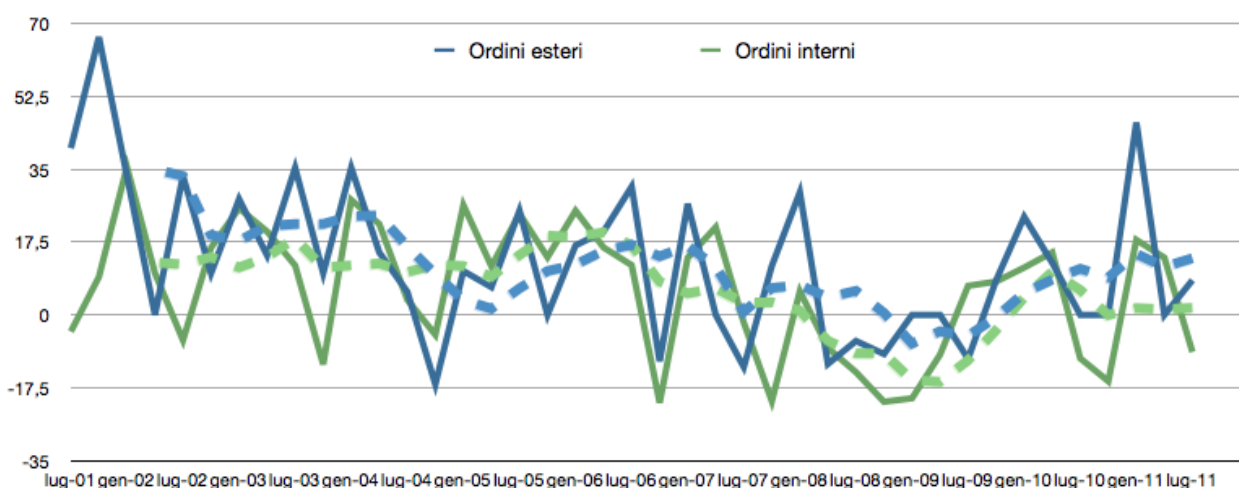


Figura 50 - Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

